



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
PER LA BONIFICA AMBIENTALE E LA RIGENERAZIONE URBANA
DELL'AREA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE BAGNOLI-COROGGIO**



**PROGRAMMA DI RISANAMENTO AMBIENTALE E RIGENERAZIONE
URBANA DELL'AREA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE
BAGNOLI-COROGGIO**

**RELAZIONE CONCLUSIVA
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE**

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

RELAZIONE CONCLUSIVA
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

SOMMARIO

0 UNA SINTETICA PREMessa VALUTATIVA.....	4
1 INTRODUZIONE.....	9
1.1 Aree interessate	11
1.2 Accadimenti più significativi che hanno interessato l'Area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli Coroglio, precedenti al d.l. n. 133/2014	12
1.2.1 Provvedimenti Autorità giudiziaria e fallimento di Bagnolifutura SpA.....	13
1.2.1.1 I° Sequestro (aprile 2013).....	13
1.2.1.2 Fallimento BagnoliFutura e Revoca I° sequestro (maggio 2014)	14
1.2.1.3 II° Sequestro (ottobre 2014).....	15
1.2.2 Caso EU Pilot 5972/13/ENVI – Situazione di degrado ambientale e inquinamento dell'area di Bagnoli – Coroglio.....	17
2 ART. 33 DL 12.9.2014, N. 133 E SMI “SBLOCCA ITALIA”	18
2.1 Ricorsi giudiziari a seguito dell'articolo 33 del D.L. n. 133/2014	18
2.1.1 Ricorsi Comune di Napoli	19
2.1.2 Ricorso Curatela Fallimentare.....	20
2.1.3 Ricorso Emilia Romagna Factor S.p.A.	22
2.1.4 Ricorso Area di Cavone degli Sbirri	22
2.2 Sentenza Corte Costituzionale.....	24
2.3 Ulteriori Ricorsi giudiziari (Fintecna e Cementir)	25
2.4 Determinazioni Agenzia del demanio	26
2.4.1 Ricorsi avverso la Determinazione Agenzia del demanio.....	27
3 ATTIVITÀ SVOLTE.....	28
3.1 Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU)	28
3.1.1 Accordo InterIstituzionale del 19 luglio 2017 e aggiornamento PRARU	31
3.2 Attività Amministrativa.....	32
3.2.1 Cabina di Regia	32
3.2.2 Conferenze di servizi.....	33
3.3 Attività tecnica	34
3.3.1 Protocollo di Legalità con Prefettura di Napoli.....	34
3.3.2 Protocollo di Vigilanza Collaborativa con Autorità Anticorruzione (ANAC).....	34
3.3.3 Progettazioni, gare e interventi svolti e/o in corso	35
3.3.4 Progetto di Ricerca “Restauro ambientale e balneabilità del SIN Bagnoli-Coroglio” ...	41
3.3.5 Accordo con Autorità del Sistema Portuale del Mar Tirreno per conferimento sedimenti	44
3.3.6 Procedura Valutazione Ambientale Strategica	44
3.4 Risorse finanziarie.....	45
4 ATTIVITÀ PROGRAMMATE E DI PROSSIMO AVVIO	46
5 ALLEGATI.....	48
5.1 Planimetria Perimetro SIN	

RELAZIONE CONCLUSIVA
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

- 5.2 Planimetria aree sottoposte a sequestro giudiziario
- 5.3 Cronoprogrammi
- 5.4 Accordo InterIstituzionale del 19 luglio 2017
- 5.5 Archiviazione Caso EU Pilot 5972/13/ENVI
- 5.6 Sentenza della Corte Costituzionale n. 126 del 13 giugno 2018
- 5.7 Rapporto Ambientale allegato alla Valutazione Strategica Ambientale (VAS)
- 5.8 Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) –Aggiornamento aprile 2018

~~~~~

Tutta la documentazione e gli elaborati prodotti nel corso delle attività sono disponibili sul sito del Soggetto Attuatore al seguente link: <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/rilanciamo-le-aree-di-crisi-industriale/rilancio-bagnoli/documenti>

---

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

*Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018*

---

0 UNA SINTETICA PREMESSA VALUTATIVA

La scadenza del triennio del mandato commissariale, insieme alla prossima conclusione della procedura VAS che permetterà ad Invitalia s.p.a. di presentare formalmente la proposta aggiornata del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU), costituiscono l'occasione opportuna per un primo bilancio delle attività.

Nei punti seguenti si cercherà di dare sinteticamente conto dei problemi affrontati e dei risultati conseguiti, dall'insediamento del Commissario fino alla predisposizione della proposta aggiornata del PRARU.

Quest'ultima rappresenta la sintesi di tre anni di intenso lavoro, che hanno visto, oltre al coinvolgimento degli stakeholders e della cittadinanza, un serrato confronto tra le Amministrazioni pubbliche, il Soggetto attuatore ed i proprietari privati. Non sono mancati momenti di aperto conflitto, che tuttavia hanno infine consentito di mettere a fuoco e condividere le concrete prospettive di riqualificazione del Comprensorio Bagnoli-Coroglio e porre così le basi per l'attuazione dei relativi interventi.

La realizzazione del PRARU, attraverso la conferma di gran parte delle previsioni urbanistiche preesistenti, con particolare riferimento alla rimozione della colmata a mare ed al ripristino della linea di costa, ed una riduzione delle cubature ad uso residenziale, dovrebbe consentire interventi economicamente sostenibili ed ambientalmente compatibili, in grado di definire un assetto del territorio che integri in modo equilibrato le vocazioni relative alla ricerca, al turismo ed al tempo libero, ripristinando la balneabilità ed assicurando in generale la fruizione pubblica dell'area.

Una, sia pur sintetica, presentazione dei risultati ottenuti finora dall'intervento straordinario nel Comprensorio non può prescindere dal considerare la situazione preesistente.

Dopo vent'anni di iniziative pressoché infruttuose, il sito industriale dismesso, qualificato come Sito di Interesse Nazionale (SIN) ai sensi del d.lgs. 152/2006, presentava condizioni particolarmente critiche. Tanto da essere oggetto di una procedura di indagine da parte della Commissione europea (Caso EU Pilot 5972/13/ENVI – Situazione di degrado ambientale e inquinamento dell'area di Bagnoli – Coroglio) della quale soltanto nel gennaio 2018, documentando le iniziative assunte negli ultimi anni, si è potuto ottenere l'archiviazione.

Infatti, nelle aree di proprietà di Bagnolifutura s.p.a., società di trasformazione urbana del Comune di Napoli in fallimento dal 2014, era stata negli anni precedenti realizzata con finanziamenti europei una serie di opere (Porta del Parco, Parco dello Sport, Turtle Point), mai seriamente utilizzate ed ormai ammalorate e vandalizzate, e su gran parte di esse era stato disposto un sequestro nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di amministratori pubblici e dirigenti della società che avevano gestito la bonifica.

Nelle altre aree del Comprensorio, oltre agli insediamenti abitativi storici (Borgo Coroglio) destinati alla riqualificazione, permanevano resti di impianti industriali dismessi (Cementir), o

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

attività agricole (Cavone degli Sbirri), con carenze informative e di analisi sullo stato della contaminazione residua, oppure erano stati parzialmente ricostruiti insediamenti significativi, ma con criticità sulla localizzazione delle ulteriori opere (Città della Scienza). Tessere di un mosaico policromo, del quale occorre immaginare e ridisegnare un assetto futuro che, valorizzando lo straordinario pregio ambientale e paesaggistico dei luoghi, fosse in grado di rendere servizi alla collettività ed al contempo risultare attraente per gli investitori, rendendo la realizzazione e la futura gestione o parziale cessione delle opere finanziariamente sostenibile.

Sul piano normativo, l'art. 33 del d.l. 133/2014, c.d. *Sblocca Italia*, evidenziava l'intento di assicurare un cambio di passo, mediante l'impegno straordinario del Governo e la previsione di ambiti e strumenti di intervento ampi ed adeguati alla complessità dei problemi da affrontare in quei SIN strategici rispetto ai quali, non avendo le procedure ordinarie del d.lgs. 152/2006 sortito adeguati risultati, si ipotizzava una maggiore attenzione, alla stregua di aree di rilevante interesse nazionale.

Ma le nuove disposizioni scontavano non poche incertezze e lacune, dovute alla novità dell'approccio ed alla diversità delle situazioni esistenti, così da richiedere dopo un anno una consistente integrazione delle norme dedicata alle specifiche esigenze del Comprensorio dell'ex SIN di Bagnoli-Coroglio, ad opera del d.l. 78/2015, prima di poter trovare la prima (e, a tutt'oggi, unica) applicazione mediante la nomina del Commissario di Governo e l'istituzione della Cabina di regia per tale zona.

In un simile quadro, fin dall'autunno 2015, il Commissario ha provveduto a definire convenzionalmente con Invitalia, Società pubblica, individuata come Soggetto Attuatore, lo svolgimento dei compiti ad essa affidati dalla legge, anche prevedendo modalità di informazione e rendicontazione periodica.

Nella stessa prospettiva di massima trasparenza, sono stati definiti nel 2016 da Invitalia un Protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli ed un Protocollo di vigilanza collaborativa con ANAC, per assicurare la sistematica informazione e verifica sulla legittimità degli affidamenti e sulla regolarità dell'esecuzione degli interventi.

In assenza, nell'art. 33 del d.l. n. 133/2014 e s.m.i., di una copertura finanziaria, costante è stata l'attenzione del Governo per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie alle attività di Invitalia, che sono state stanziare mediante successivi provvedimenti legislativi, in relazione all'avanzamento delle attività propedeutiche.

Appartengono alla prima fase dell'intervento commissariale anche una serie di iniziative di carattere operativo che hanno comportato la continuazione e la razionalizzazione degli interventi di custodia del sito e messa in sicurezza di emergenza della barriera idraulica sulla colmata a mare, il completamento del piano di caratterizzazione delle aree sequestrate (esteso da 1 Commissario anche alle aree non sottoposte a sequestro) da parte di ISPRA, già avviati dal Ministero dell'ambiente prima del commissariamento e poi affidati dal Tribunale penale di

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

*Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018*

---

Napoli ad un custode giudiziario dinamico, e l'elaborazione del piano di campionamento e caratterizzazione dell'area marino-costiera da parte della Stazione Anton Dohrn.

Tali interventi, unitamente a quelli di manutenzione, ripascimento e difesa spondale e conseguente restituzione alla fruizione pubblica della spiaggia demaniale Arenile Nord, attuato direttamente da Invitalia, sono divenuti parte integrante della prima proposta di PRARU, sottoposta al procedimento di adozione previsto dall'art. 33, nell'aprile-maggio 2016.

Altre conferenze di servizi hanno riguardato, nel 2017 e 2018, la validazione dei dati della caratterizzazione e la predisposizione da parte di Invitalia dei progetti di fattibilità e definitivo per la bonifica dell'area ex Eternit, cui è seguita la gara per l'affidamento dei relativi interventi prioritari.

Nel frattempo, il dialogo con il giudice penale per individuare, nelle diverse fasi, le modalità per rendere compatibile l'accesso alle aree sequestrate con il rispetto delle garanzie processuali e dell'attività dei periti giudiziari è stato impegnativo ma proficuo. Intervenuta, nel febbraio 2018, la sentenza di condanna in primo grado, ogni decisione sul mantenimento del sequestro è stata demandata alla eventuale (probabile) fase di appello.

Completate nel 2017 le attività di caratterizzazione, a seguito della relativa validazione da parte degli enti di controllo e previo parere dell'ANAC, nel febbraio 2018 Invitalia ha pubblicato la gara per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva ed esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza degli interventi di bonifica e risanamento ambientale delle aree acquisite, della colmata a mare e degli arenili demaniali Nord e Sud. E' oggi in corso la valutazione delle offerte.

Il Commissario inoltre ha da tempo provveduto a mettere in mora i proprietari privati delle altre aree del Comprensorio, per l'effettuazione degli studi propedeutici sui rispettivi terreni, onde individuare modalità e responsabilità di intervento.

Intenso è stato, e rimane, il contenzioso, eloquente proiezione dell'importanza degli interessi coinvolti.

Anzitutto, va segnalata, come criticità superata, la contrapposizione con il Comune di Napoli sul ruolo nella definizione della parte del PRARU volta alla ridefinizione dell'assetto urbanistico. Con l'Accordo Interistituzionale stipulato in data 19 luglio 2017, tra Governo, Regione Campania e Comune di Napoli, sono stati interamente condivisi i contenuti strategici dell'assetto urbanistico ed è stata riavviata per gli aspetti attuativi l'attività di tavoli tecnici (in ordine: alle attività e agli interventi di bonifica ambientale; alle infrastrutture trasportistiche, comprese le diportistiche; alle infrastrutture idriche; al dimensionamento urbanistico dell'area; ai finanziamenti europei).

In ogni caso, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 126/2018, ha dichiarato infondata la questione di costituzionalità dell'art. 33, rimessale dal Consiglio di Stato (V, n. 2407/2017, nel giudizio sull'appello del Comune avverso la sentenza del TAR Campania che ne aveva respinto

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

*Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018*

---

il ricorso), sotto il profilo della eccessiva compressione delle ordinarie competenze degli enti territoriali e locali.

Un altro fronte conflittuale è stato aperto dalla curatela fallimentare di Bagnolifutura e da uno dei creditori fallimentari, insoddisfatti della quantificazione in 68,4 milioni di euro, secondo le indicazioni dell'Agenzia del Demanio, dell'indennizzo previsto dalla legge per il trasferimento ad Invitalia delle aree.

Anche in questo caso, dopo una prima sentenza di rigetto del TAR Campania, in appello è stata sollevata questione di costituzionalità. Mediante integrazioni dell'art. 33, è stata quindi resa più esplicita la certezza dell'indennizzo, disciplinandone modi e tempi di pagamento, cosicché la Corte Costituzionale ha rimesso gli atti al Consiglio di Stato, per valutare l'attualità della questione di costituzionalità alla luce della norma sopravvenuta.

Resta pendente il giudizio di opposizione alla stima dinanzi alla Corte d'appello di Napoli, promosso dalla curatela fallimentare, da Fintecna (quale creditore fallimentare) e dalla stessa Invitalia (per ottenere, di contro, una riduzione della somma da corrispondere), il cui esito è reso incerto dalle peculiari caratteristiche del compendio immobiliare e dell'ablazione disposta ope legis.

Infine, vanno segnalate le impugnazioni, ancora pendenti in primo grado dinanzi al TAR Campania, proposte dalle imprese private proprietarie di aree del Comprensorio (rispettivamente, Basi 15 s.r.l. del gruppo Cementir, e società Cavone degli Sbirri), per contestare l'imposizione nei loro confronti degli oneri di caratterizzazione o di predisposizione del documento di analisi di rischio sito specifico; nonché da Fintecna, che, quale avente causa dei concessionari del sistema delle partecipazioni statali fino al 1993 operanti nell'attività siderurgica, ha contestato la responsabilità nel prodursi dell'inquinamento e l'inerzia nel porvi rimedio, addebitatele. Anche l'esito di tali giudizi è difficilmente prevedibile, poiché investono nodi fondamentali della disciplina normativa e mancano precedenti giurisprudenziali specifici.

Come si è esposto all'inizio, la proposta di PRARU, aggiornata per tener conto dell'Accordo Interistituzionale, dovrebbe superare le verifiche della procedura di VAS presso il Ministero dell'ambiente nelle prossime settimane, per essere sottoposta all'iter di adozione ed approvazione previsto dall'art. 33.

Il PRARU così definito permetterà di orientare le attività future: dall'effettuazione degli interventi di bonifica, mediante utilizzo delle tecnologie più avanzate disponibili, alla rimozione della colmata a mare con l'auspicato trasferimento dei sedimenti alle casse di colmata in costruzione nel Porto di Napoli; dalla manutenzione e dall'individuazione delle forme di gestione ottimali delle opere pubbliche già realizzate, alla definizione di dettaglio delle previsioni urbanistiche per quelle da realizzare; dalla progettazione, previo concorso di idee, del water front e dei volumi residenziali e commerciali, alla loro costruzione (come detto, in quantità assai ridotta rispetto alle previsioni preesistenti, e tale da assicurare la sostenibilità finanziaria dell'intervento e l'equilibrio gestionale futuro), alla parziale cessione a privati.

---

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

*Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018*

---

Una prospettiva da sottolineare riguarda la possibile estensione della perimetrazione del Comprensorio, relativamente a parte dell'area di Nisida, quale ubicazione ideale del porto turistico che dovrebbe costituire uno degli asset strategici della riqualificazione.

Occorre infine segnalare alcuni nodi da sciogliere:

- il primo riguarda il sequestro penale di gran parte delle aree, che si auspica possa essere rimosso, una volta esaurita l'esigenza di mantenere lo stato dei luoghi integro a garanzia delle parti, ma la cui decisione è ovviamente rimessa alla magistratura;
- esistono poi perduranti difficoltà di coordinamento in ordine alle decisioni concernenti l'adeguamento delle reti infrastrutturali (mobilità, sistema idrico), in massima parte di competenza di Regione e Comune, che superano i confini del Comprensorio ma appaiono necessarie alla realizzazione del PRARU, e pertanto sono da esso distintamente considerate nella prospettiva di un intervento contestuale e sinergico. Può ipotizzarsi un'iniziativa di Governo volta alla definizione di un accordo di programma che superi dette difficoltà, o addirittura una norma che prevede, in caso di necessità, l'esercizio di poteri sostitutivi.
- Altra necessità strategica concerne la tempestiva disponibilità, ai fini del trasferimento ad Invitalia secondo verifiche e cadenze programmate in una prospettiva pluriennale, di risorse finanziarie adeguate, presupposto indispensabile affinché possano essere tempestivamente attuati gli interventi programmati, anche assumendo con gli esecutori finali i necessari impegni.

Al riguardo, occorrerà considerare che il suindicato contenzioso esistente con la curatela fallimentare e i creditori circa l'entità dell'indennizzo delle aree, da un lato, e con i proprietari delle aree privati chiamati a partecipare agli oneri operativi e finanziari della bonifica, dall'altro, potrà, in caso di esito negativo, avere ripercussioni economiche significative, facendo lievitare i costi pubblici dell'intervento.

In conclusione, non può nascondersi che, pur con il superamento delle tante difficoltà ed il conseguimento degli importanti obiettivi intermedi evidenziati, la strada da percorrere è ancora molto lunga prima che i cittadini possano toccare con mano i risultati promessi, e più di una incognita rischia di rallentare la prosecuzione dell'intervento straordinario per Bagnoli.

Pertanto, sarà necessario che tutti i protagonisti, chiamati pro-tempore a svolgere i compiti istituzionali, continuino a considerare l'intervento una priorità di Governo ed a assicurare fattivamente il massimo impegno, come ritengo sia avvenuto finora.

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

## 1 INTRODUZIONE

L'articolo 33 del decreto legge n. 133 del 12 settembre 2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 11 novembre 2014, n. 164 e ss.mm.ii. - rubricato "*Bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli – Coroglio*" - ha introdotto disposizioni finalizzate al risanamento ambientale e alla rigenerazione urbana delle *aree di rilevante interesse nazionale*.

In virtù di tale norma, per *le aree di rilevante interesse nazionale* è prevista la predisposizione di uno specifico programma di risanamento ambientale e di un documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana, finalizzati al conseguimento di una serie di obiettivi, indicati al comma 3 del citato articolo 33, quali:

- a) individuazione e realizzazione dei lavori di messa in sicurezza e bonifica;
- b) designazione degli indirizzi per la riqualificazione urbana dell'area;
- c) valorizzazione di eventuali immobili di proprietà pubblica meritevoli di salvaguardia e riqualificazione;
- d) localizzazione e realizzazione di opere infrastrutturali per il potenziamento della rete stradale e dei trasporti pubblici, per i collegamenti aerei e marittimi, ...

In particolare, con il comma 11 dell'articolo 33, le aree comprese nel comprensorio Bagnoli-Coroglio, perimetrare ai sensi dell'art. 36-bis, comma 3, del decreto legge n. 83/2012 con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 8 agosto 2014, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 195 del 23 agosto 2014, sono state dichiarate *aree di rilevante interesse nazionale*, e quindi assoggettate all'applicazione della disciplina normativa introdotta con il citato articolo.

Alla formazione, approvazione e attuazione del programma di risanamento dell'area di Bagnoli Coroglio – coincidente, come detto, con il perimetro del Sito di Interesse Nazionale (SIN) – sono preposti un Commissario straordinario di Governo, nominato con dPCM del 3 settembre 2015, e un Soggetto Attuatore, individuato nell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti SpA – INVITALIA e nominata con dPCM del 15 ottobre 2015.

Inoltre ai fini della definizione degli indirizzi strategici per l'elaborazione del programma ambientale e rigenerazione urbana e per assicurare il coinvolgimento dei soggetti interessati è stata istituita la Cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (comma 13 dell'art. 33), la cui composizione è stata stabilita con il citato d.P.C.M. del 15.10.2015 come di seguito:

- a) Presidente del Consiglio dei Ministri o un Ministro da lui designato (D.L. n. 243/2016 del 29.12.2016 – art. 3);
  - b) Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare o da un suo delegato;
  - c) Ministro dello sviluppo economico o da un suo delegato;
  - d) Ministro delle infrastrutture e trasporti o da un suo delegato;
-

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

*Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018*

---

- e) Commissario Straordinario del Governo per la bonifica e la rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli – Coroglio;
- f) Presidente della Regione Campania o da un suo delegato;
- g) Sindaco del Comune di Napoli o da un suo delegato.

Pertanto, in ragione delle previsioni dell'art. 33 del D.L. n. 133/2014 e s.m.i., con d.P.C.M. del 3.9.2015, lo scrivente - Dott. Salvatore Nastasi - è stato nominato Commissario straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, a decorrere dalla predetta data (3.9.2015) per un triennio.

L'incarico è stato svolto a titolo gratuito.

\*\*\*

Prima di passare alla esposizione delle attività strettamente legate al contesto normativo disciplinato dall'articolo 33 del DL n. 133/2014, si ritiene opportuno riportare l'estensione dell'area di competenza e rappresentare, seppure sinteticamente, lo stato delle medesime aree e gli accadimenti più significativi che hanno caratterizzato l'area del Sito di Interesse Nazionale di Bagnoli Coroglio, prima dell'emanazione del citato DL n. 133/2014 e della conseguente nomina dello scrivente.

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE  
Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

1.1 Aree interessate

Le superfici del perimetro del Sito di Interesse Nazionale (SIN) Bagnoli - Coroglio, e quindi dell'area di rilevante interesse nazionale di competenza del Commissario Straordinario, sono riportate nella seguente tabella e nella Planimetria allegata, così come rilevati dal Decreto del Ministero Ambiente del 8 agosto 2014:

| Denominazione                                       | Pubblico/Privato | Superficie (ha) |
|-----------------------------------------------------|------------------|-----------------|
| Area ex Ilva – Italsider - ex Eternit               | Privato          | 195,00          |
| Area Cementir                                       | Privato          | 6,86            |
| Area Fondazione Idis – Città della Scienza          | Privato          | 6,73            |
| Aree limitrofe                                      | Privato          | 2,68            |
| Area "ex Discarica Italsider - Cavone degli Sbirri" | Privato          | 5,00            |
| Colmata                                             | Pubblico demanio | 18,00           |
| Arenili Bagnoli – Coroglio                          | Pubblico demanio | 13,22           |
| <b>TOTALE Aree a Terra</b>                          |                  | <b>247,49</b>   |

| Denominazione             | Pubblico/Privato | Superficie (ha) |
|---------------------------|------------------|-----------------|
| Aree a mare               | Pubblico         | 1.475           |
| <b>TOTALE Aree a Mare</b> |                  | <b>1.475</b>    |

Per avere una preliminare ma significativa comprensione della rilevante estensione dell'area, si evidenzia che l'area **a terra** risulta il doppio di quella di Milano EXPO, oltre a estendersi per ulteriori 1.475 ettari di area **a mare** (da Posillipo a Pozzuoli). Si ricorda inoltre che oltre **3/4 dell'area a terra** è ancora sottoposta a sequestro giudiziario (di cui si dirà nei prossimi paragrafi) con grosse limitazioni di accesso.

In merito, poi, alle caratteristiche dell'area rispetto al contesto della città e alle prospettive e anche alla complessità delle iniziative di risanamento e rigenerazione dell'area, di particolare rilievo è la tabella di comparazione con altre realtà nazionali e internazionali, che di seguito si riporta.

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

| BENCHMARK CON REALTÀ NAZIONALI ED INTERNAZIONALI (*) |                                                               |                                 |                                   |                                |                                  |                                   |                                                     |
|------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------------------------|
|                                                      | BAGNOLI<br>(NAPOLI)                                           | PORTO ANTICO<br>(GENOVA)        | PORTO<br>MARGHERA<br>(VENEZIA)    | INNER HARBOR<br>(BALTIMORA)    | KOP VAN ZUID<br>(ROTTERDAM)      | EUROMÉDITERRANÉE<br>(MARSIGLIA)   | HAFENCITY<br>(AMBURGO)                              |
| Superficie città<br>(kmq)                            | 117                                                           | 240                             | 415                               | 210                            | 208                              | 240                               | 755                                                 |
| Variazione della<br>popolazione post<br>industria    | Da 1.010.000 a<br>962.000                                     | Da 688.000 a<br>588.000         | ND                                | Da 95.000 a<br>622.000         | Da 676.000 a<br>616.000          | Da 661.000 a<br>855.000           | ND                                                  |
| Abitanti per kmq                                     | 8.203                                                         | 2.445                           | 628                               | 2.961                          | 2.951                            | 3.564                             | 2.428                                               |
| Area di intervento<br>(Ha)                           | 247                                                           | 25                              | 2000                              | 97                             | 125                              | 480                               | 157 (Overall area)<br>127 (Land area)               |
| Chiusura delle<br>attività industriali               | 1993                                                          | 1985                            | Anni '80                          | 1951                           | 1980                             | 1994                              | Fine anni '80                                       |
| Avvio<br>rigenerazione                               | 1994 in corso                                                 | 1987                            | 1996                              | 1965 in corso                  | 1982 in corso                    | 1995 in corso                     | 1997 in corso                                       |
| Proprietà dell'area                                  | INVITALIA                                                     | Pubblica                        | Pubblico/privato                  | Pubblica                       | Pubblica                         | Pubblica                          | Pubblica                                            |
| Vocazioni                                            | Ricerca e<br>innovazione<br>Turismo<br>Commercio<br>Residenza | Cultura<br>Leisure<br>Commercio | Ancora in corso di<br>definizione | Uffici<br>Leisure<br>Commercio | Uffici<br>Residenza<br>Commercio | Residenza<br>Commercio<br>Cultura | Residenza<br>Uffici<br>Leisure/cultura<br>Commercio |

(\*) Dati desunti da «Reporting from Marghera and other waterfronts» Biennale di Venezia, settembre 2016 e da siti Web istituzionali

## 1.2 Accadimenti più significativi che hanno interessato l'Area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli Coroglio, precedenti al d.l. n. 133/2014

Seppure in maniera sintetica, risulta particolarmente utile alla comprensione del contesto riportare gli accadimenti più significativi che hanno interessato, nel tempo, l'Area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli Coroglio:

- nel comprensorio Bagnoli-Coroglio hanno operato, dal 1910 al 1991, lo stabilimento siderurgico ILVA (poi Italsider) e, dal 1937 al 1985, lo stabilimento ETERNIT;
- nel 1991 lo stabilimento dismette tutte le sue attività;
- lo stabilimento siderurgico ILVA/Italsider – oltre 200 ettari - chiude nel 1993;
- nel periodo tra il 1962 ed il 1964, parte del tratto di costa compreso tra i due pontili è stata realizzata, con materiali di scarto e di riporto, la c.d. colmata a mare, estesa per circa 20 ettari;
- il processo di riqualificazione del comprensorio ha preso avvio già con la dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale, mediante deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 1987;
- con deliberazione CIPE in data 20 dicembre 1994 veniva approvato il “Piano di recupero ambientale – Progetto delle operazioni tecniche di bonifica dei siti industriali dismessi nella zona ... di Bagnoli” predisposto da ILVA;
- il d.l. 486/1996 confermava la previsione dell'elaborazione del Piano di recupero ambientale, da attuarsi da parte dell'ex Italsider attraverso una società all'uopo costituita, la Bagnoli s.p.a., in qualità di soggetto concessionario;

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

- 
- la Bagnoli s.p.a. si è limitata unicamente alla dismissione ed all'abbattimento della maggior parte degli impianti;
  - con la legge 388/2000, è stata prevista l'acquisizione dell'area ex Italsider ed ex Eternit da parte del Comune di Napoli, il quale ha costituito una società di trasformazione urbana a totale capitale pubblico, la Bagnolifutura s.p.a., con il compito di bonificare le aree, edificarle secondo le previsioni urbanistiche e quindi vendere i restanti lotti ai privati;
  - nel 2003 è stato approvato il Piano Urbanistico Esecutivo (P.U.E.) e nel 2005 il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.);
  - il Progetto definitivo di bonifica, predisposto da Bagnolifutura s.p.a. è stato approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente, di concerto con i Ministri della Salute e delle Attività Produttive e d'intesa con la Regione Campania, in data 28 luglio 2003; ad esso sono susseguite 5 perizie di variante;
  - Bagnolifutura s.p.a. è fallita nel 2014, dopo aver effettuato alcune attività di bonifica (oggetto di procedimento penale) e la realizzazione di opere per importi significativi, quali Porta del Parco, Turtle Point e Parco dello Sport.  
Le attività di Bagnolifutura s.p.a. sono state al centro di critiche ed hanno dato origine ad un procedimento penale, conclusosi in primo grado con la sentenza del Tribunale di Napoli, VI Sezione, emessa in data 5 febbraio 2018, che ha condannato alcuni ex amministratori e tecnici di Bagnolifutura, del Comune di Napoli, dell'ARPAC e del Ministero dell'Ambiente. Dei provvedimenti di sequestro di cui al procedimento penale in questione nonché del fallimento della Società Bagnolifutura si fornirà un approfondimento nei paragrafi seguenti.
  - Le disponibilità finanziarie per l'intero intervento di bonifica (FONTE: delibera n. 19/2009 della Corte dei Conti), a far data dalla legge 582/96 (primo atto del Piano di recupero dell'area), ammontano ad € 259.358.195,96 (195.717.541,58 di fonte statale, 46.319.744,58 a valere sui fondi POR Campania, 17.321.000 provenienti da altri soggetti).

## **1.2.1 Provvedimenti Autorità giudiziaria e fallimento di Bagnolifutura SpA**

### *1.2.1.1 I° Sequestro (aprile 2013)*

Con decreti dell'8 e 30 aprile 2013, il Tribunale di Napoli – Sezione del Giudice delle Indagini Preliminari, nell'ambito dei procedimenti penali riuniti nn. 13286/2007, 16573/2009 e 45357/2012 RG, disponeva il sequestro preventivo di una porzione dell'area industriale ex ILVA ed ex Italsider ubicata in Bagnoli, in disponibilità della Bagnolifutura S.p.A. (Area tematica 2, area Parco dello Sport, Area tematica I Parco urbano, Area di colmata e impianto di disinquinamento delle acque di falda), e nominava il Presidente pro tempore della Bagnolifutura S.p.A. quale custode giudiziario *dinamico* di detti aree e impianto, con l'incarico di adottare le iniziative e misure tecniche necessarie a scongiurare il protrarsi della situazione di pericolo, individuando come prioritari gli interventi di recupero di efficienza del complessivo sistema di messa in sicurezza di emergenza, la predisposizione e attuazione di un sistema stabile e continuo

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

di controlli di qualità delle acque in ingresso e in uscita dal sistema depurativo, l'integrale ripristino di funzionalità della stazione di ricarica della cd barriera idraulica e l'adozione di ulteriori cautele e iniziative tecniche per impedire lo sversamento in mare di inquinanti, compresi quelli che provenivano dalla colmata.

Nel decreto di sequestro, inoltre, veniva sottolineata la necessità di ripristinare la funzionalità del sistema di messa in sicurezza delle acque di falda, presente sull'area in esame. Anche in questo caso i sopralluoghi ed i prelievi eseguiti dai CCTT della Procura avevano permesso, a quel tempo, di evidenziare lo “... *sversamento continuo in mare di rilevanti inquinanti cancerogeni quali IPA e PCB ...*” nonché lo “... *stato di assoluto ammaloramento in cui versano le misure di sicurezza provvisorie realizzate nel 2002 e la gravissima situazione di inquinamento della falda e del litorale*”.

#### 1.2.1.2 *Fallimento BagnoliFutura e Revoca I° sequestro (maggio 2014)*

In data 6.2.2014, la Bagnolifutura S.p.A. dichiarava la sussistenza di una grave crisi finanziaria tale da determinare la messa in liquidazione della stessa Società e, pertanto, l'impossibilità di sostenere le iniziative di bonifica e tutela ambientale rientranti nella propria *mission* e indicate dalla Procura.

La grave crisi finanziaria era stata determinata dal fatto che la società Fintecna SpA - originaria proprietaria dei suoli e delle strutture poi trasferiti, in ultimo, alla Bagnolifutura SpA, deducendo l'inadempimento da parte della Bagnolifutura rispetto all'omesso pagamento di una parte degli importi convenuti nell'atto di transazione relativo al contenzioso instauratosi all'atto del trasferimento delle proprietà - procedeva a depositare in data 23.1.2014 presso la cancelleria fallimentare del Tribunale di Napoli ricorso di fallimento, Reg. Gen. n. 66/2014, al fine di conseguire la dichiarazione dello stato di insolvenza della società Bagnolifutura SpA.

Detto ricorso veniva accolto dal Tribunale di Napoli – Sezione Fallimentare, con sentenza n. 188/2014 del 29 maggio 2014, con la quale la società Bagnolifutura S.p.A. veniva dichiarata fallita e veniva nominato un collegio di curatori per assicurare le incombenze correlate all'esigenza di garantire la corretta gestione delle aree.

La società Bagnolifutura promuoveva giudizio ordinario presso il Tribunale di Napoli (RG. n. 19875/2014), le cui richieste venivano rigettate con ordinanza n. 14001/2014.

Anche il TAR Campania – sede di Napoli – Sez. V Rg. 4325/2014 con ordinanza n. 1502/2014 respingeva la domanda cautelare e rigettava il ricorso.

Il Collegio di curatori nominato dal Tribunale fallimentare è costituito dai sigg.: Prof. avv. Francesco Fimmanò, dott. Vincenzo Moretta, dott.ssa Giovanna Carrieri, dott. Francesco Palmieri e avv. Mauro Marobbio.

Con provvedimento del 3 luglio 2014, il Tribunale di Napoli, Sesta sezione penale, disponeva la revoca del sequestro preventivo delle aree ubicate in Bagnoli nel sito ex industriale ILVA e Italsider e disponeva il conferimento delle medesime ai competenti Curatori Fallimentari. Il

---

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

Tribunale sosteneva che, intervenuto il fallimento della richiamata società, le esigenze cautelari ravvisate nel decreto di sequestro dovessero cedere il passo rispetto alla procedura concorsuale, competendo al curatore la gestione dinamica e statica delle aree e della società. Riteneva, il Tribunale, che la bonifica non fosse più riconducibile ai profili tipici del sequestro penale, stante l'assoluta assorbenza della procedura fallimentare.

*1.2.1.3 II° Sequestro (ottobre 2014)*

A seguito di appello proposto dal PM presso il Tribunale di Napoli avverso il provvedimento di revoca del sequestro, con ordinanza di sequestro preventivo n. 1157÷ 1161/2014 R.I.M.C., emessa in data 3.10.2014 dal Tribunale del Riesame di Napoli – 12<sup>^</sup> Sezione Penale Collegio “C”, veniva ripristinato il sequestro delle aree ricadenti all'interno del sito industriale ex Italsider di Bagnoli.

Al riguardo, con lettera n. 13286/07/21 RG – 16573/09/21 RG – 45357/12/21 RG, datata 18.11.2014, in considerazione delle caratteristiche intrinseche delle aree sequestrate, la Procura della Repubblica riteneva necessaria una custodia “dinamica”, ... *che sovrintenda a tutte le attività necessarie* ..., quali ad esempio:

1. l'urgente sostituzione della barriera idraulica ammalorata, con ripristino della funzionalità dell'impianto di trattamento delle acque di falda;
2. il ripristino della piena funzionalità del geotelo per la messa in sicurezza complessiva dell'area di colmata;
3. monitoraggi chimici delle acque;
4. effettiva bonifica dei suoli contaminati dell'area, dalla quale provengono i composti organici IPA e PCB che defluiscono in mare.

Con verbale del 2.12.2014 si dava esecuzione alla predetta ordinanza e si procedeva alla contestuale nomina del Direttore Generale della Direzione per la Tutela e delle Risorse Idriche (ora Salvaguardia del Territorio e delle Acque) del MATTM, quale Custode giudiziario *dinamico* delle aree poste sotto sequestro, senza tuttavia l'attribuzione di risorse finanziarie e strumentali da destinare allo scopo.

Nella suddetta qualità, il Direttore Generale svolgeva incontri con il Vice Sindaco della Città di Napoli, con delega all'Ambiente, al fine di definire in tempi brevi un Accordo di Programma in modo da disciplinare, nel rispetto di quanto disposto dal provvedimento di sequestro, il programma degli interventi e le relative risorse economiche disponibili, con individuazione dei soggetti attuatori.

La definizione di tale Accordo risultava funzionale a garantire gli strumenti finanziari ed attuativi per l'assolvimento dei compiti attribuiti dal Tribunale di Napoli al predetto Custode giudiziario, a valere sulle risorse precedentemente stanziati dal MATTM per il SIN di Napoli

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE  
*Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018*

---

Bagnoli-Coroglio (per la rimozione della colmata e la bonifica dell'area marina di cui all'APQ del 2007), e trasferite nel bilancio del Comune di Napoli.

In particolare, l'Accordo, sottoscritto in data 16.4.2015 con il Comune di Napoli, registrato alla Corte dei Conti in data 5.5.2015, Reg. 1 Foglio 1592, era finalizzato ad assicurare l'adozione delle iniziative necessarie al superamento della situazione di pericolo ambientale a tutela della pubblica incolumità nelle aree ex Ilva ed ex Italsider e nell'area della colmata a mare, oggetto di sequestro giudiziario, da effettuarsi da parte del Custode giudiziario, nell'ambito delle funzioni allo stesso attribuite dal Tribunale di Napoli con il citato provvedimento del 21.11.2014 e prevedeva un impegno finanziario di complessivi euro 4.500.000,00, a valere sulle risorse del Ministero dell'Ambiente residue, già trasferite nel bilancio del Comune di Napoli e destinate alla bonifica del SIN.

Il Comune di Napoli era ed è **tuttora** soggetto attuatore diretto per i monitoraggi, per le attività di mantenimento in esercizio degli impianti esistenti e per la gestione corrente dei servizi e della vigilanza delle aree sottoposte a sequestro giudiziario, che - come detto - rappresentano circa i 3/4 dell'intera area ex Italsider/ex Ilva.

Nella seduta del 4 agosto 2017, la Cabina di regia ha preso atto e concordato sulla proposta formulata dal Custode giudiziario e dal Comune di Napoli (sottoscrittori dell'accordo di programma) di:

- prorogare l'Accordo di programma fino al dicembre 2018, per l'espletamento delle attività correnti (mantenimento in esercizio degli esistenti impianti di messa in sicurezza delle acque di falda; gestione delle aree sequestrate e dei relativi servizi quali la manutenzione, guardiania e vigilanza sul sito), atte a garantire l'assolvimento dell'incarico di Custode giudiziario "dinamico", stante il permanere del provvedimento di sequestro;
- impegnare maggiori risorse per le attività correnti connesse alla proposta di proroga, stimate in circa € 1,4 milioni annui. Per tale maggiore impegno si è ritenuto di poter ricorrere alle risorse del Ministero dell'Ambiente residue nel bilancio del Comune di Napoli e destinate alla bonifica del SIN.

Infine, con riferimento al processo in corso, si rappresenta che nell'udienza del 5 febbraio 2018, il Tribunale di Napoli – 6<sup>a</sup> Sezione penale ha emesso la sentenza di condanna per 6 tra ex funzionari e ex dirigenti del MATTM, di BagnoliFutura, del Comune di Napoli e dell'ARPAC e ha disposto la revoca del sequestro preventivo delle aree del SIN sottoposte a sequestro e la restituzione all'avente diritto, al passaggio in giudicato della sentenza.

Conseguentemente, per la maggior parte delle aree ex ILVA ed ex Italsider permane il provvedimento di sequestro, a suo tempo, disposto con tutte le conseguenti criticità per l'accesso alle aree e per l'esecuzione delle relative attività.

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE  
*Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018*

---

### **1.2.2 Caso EU Pilot 5972/13/ENVI – Situazione di degrado ambientale e inquinamento dell'area di Bagnoli – Coroglio**

In relazione alla situazione di degrado ambientale e inquinamento dell'area di Bagnoli – Coroglio, precedentemente all'emanazione del DL n. 133/2014 e quindi della nomina del Commissario Straordinario e del Soggetto attuatore, la Commissione Europea – Direzione Generale Ambiente ha attivato la procedura di indagine di cui al Caso EU Pilot 5972/13/ENVI.

All'atto dell'insediamento della Struttura Commissariale, il Servizio competente della Commissione Europea, per il tramite del Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha richiesto dati e informazioni sullo stato di inquinamento in atto e sulle azioni e iniziative attivate e proposte.

La Struttura Commissariale ha fornito periodicamente lo stato di avanzamento delle attività poste in essere per il risanamento ambientale e la rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli – Coroglio, con le conseguenti attività e interventi avviati e programmati. Al riguardo si richiamano le relazioni di aggiornamento trasmesse con le note n. 256 del 4.5.2016, n. 343 del 7.6.2016, n. 15344667 del 24.11.2016, n. 56 del 22.2.2017 e n. 205 del 11.7.2017.

Sulla base delle informazioni fornite e delle conseguenti iniziative intraprese, delle attività e degli interventi svolti e programmati dalla Struttura Commissariale e dal Soggetto Attuatore, il Servizio competente della Commissione Europea **ha archiviato il caso in oggetto**, così come comunicato con nota n. 795 del 25.1.2018 del Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

2 ART. 33 DL 12.9.2014, N. 133 E SMI “*SBLOCCA ITALIA*”

Come già riportato nell'introduzione, con l'art. 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 (convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164), modificato dall'art. 11, comma 16-quater del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni con legge del 6 agosto 2015, n. 125 e, in ultimo, dall'art. 13-bis del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni con legge del 3 agosto 2017, n. 123, considerate le condizioni di estremo degrado ambientale, le aree comprese nel comprensorio Bagnoli – Coroglio, sito nel Comune di Napoli, perimetrate con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 agosto 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 195 del 23 agosto 2014, sono state dichiarate *aree di rilevante interesse nazionale*, al cui risanamento ambientale e rigenerazione urbana sono stati preposti un Commissario straordinario e un soggetto attuatore.

In ragione delle previsioni dell'art. 33 del D.L. n. 133/2014 e s.m.i., con d.P.C.M. del 3.9.2015 è stato nominato, per un triennio, il Commissario straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio nella persona del dott. Salvatore Nastasi.

Con successivo d.P.C.M. del 15.10.2015 è stata quindi nominata l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – INVITALIA quale soggetto attuatore (secondo quanto già espressamente previsto dal comma 12 dell'art. 33 del D.L. n. 133/2014) e, contestualmente, sono stati definiti i relativi compiti, la disciplina dei rapporti tra la stessa e il Commissario straordinario, il trasferimento delle aree in proprietà di Bagnoli Futura S.p.A. in fallimento. Si specifica altresì che il suddetto d.P.C.M., all'art. 4, comma 2, ha disposto il subentro di INVITALIA alla Sogesid nell'attuazione degli interventi affidati a quest'ultima nell'Accordo di Programma del 16.04.2015, sottoscritto tra Ministero dell'Ambiente/Custode giudiziario e il Comune di Napoli.

Con lo stesso d.P.C.M. del 15.10.2015 è stata altresì stabilita la composizione della cabina di regia di cui al comma 13 dell'art. 33.

Il d.P.C.M. del 15.10.2015 è stato integrato e corretto con il d.P.C.M. del 7.3.2018 a seguito degli intervenuti provvedimenti legislativi di modifica dell'articolo 33 del dl n. 133/2014 e in conseguenza delle necessarie correzioni che si è dovuto apportare agli identificativi catastali delle numerosissime particelle di terreno, ricadenti all'interno del perimetro del SIN.

2.1 *Ricorsi giudiziari a seguito dell'articolo 33 del D.L. n. 133/2014*

Avverso l'art. 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e s.m.i. e agli atti conseguenziali (d.P.C.M. del 3.9.2015 e d.P.C.M. del 15.10.2015), sono stati proposti i ricorsi di seguito indicati:

- a) **Comune di Napoli** – Ricorso al TAR Campania – Napoli - Reg. Gen. n. 5767/2015, deciso con sentenza n. 1471/2016 appellata con ricorso al Consiglio di Stato, in data in

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

data 4.8.2016, Reg. Gen. n. 6886/2016;

- b) **Bagnoli Futura S.p.A. in fallimento** – Ricorso al TAR Campania – Napoli - Reg. Gen. n. 1148/2016, deciso con sentenza n. 03754/2016 del 20.7.2016 appellata con ricorso al Consiglio di Stato in data 20.10.2016, reg. Gen. 8347/2016;
- c) **Emilia Romagna Factor SpA** – Ricorso al TAR Campania – Napoli - Reg. Gen. n. 408/2016;
- d) **Ricorso Area di Cavone degli Sbirri** – Ricorso al TAR Campania – Napoli - Reg. Gen. n. 2889/2016.

In relazione ai predetti ricorsi e agli ulteriori ricorsi di cui alle pagine seguenti, la Struttura Commissariale ha fornito, per i vari gradi di giudizio, all'Avvocatura Distrettuale dello Stato e all'Ufficio DAGL della Presidenza del Consiglio dei Ministri tempestive, dettagliate e approfondite relazioni che hanno consentito la più adeguata difesa dell'Amministrazione centrale. Al riguardo si evidenzia che tutte le sentenze finora intervenute (TAR, Consiglio di Stato e Corte Costituzionale) sono state favorevoli alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

### 2.1.1 Ricorsi Comune di Napoli

Con ricorso presentato al TAR Campania – Napoli, Reg. Gen. n. 5767/2015, il Comune di Napoli ha richiesto l'annullamento del d.P.C.M. del 3.9.2015 e del d.P.C.M. del 15.10.2015 sopra richiamati.

Il ricorso è stato interamente incentrato sulla presunta illegittimità derivata dei provvedimenti impugnati per illegittimità costituzionale dell'art. 33 (commi da 11 a 14-quater) del D.L. n. 133/2014, convertito in legge n. 164/2014, come novellato dal D.L. n. 78/2015, convertito in legge n. 125/2015, per la cui declaratoria è stata contestualmente articolata istanza di rimessione alla Corte Costituzionale.

Con sentenza n. 1471/2016 del 22.3.2016, il TAR adito ha rigettato integralmente il proposto ricorso, compensando le spese di giudizio.

In particolare, il TAR, confermata la propria competenza territoriale, ha ritenuto manifestamente infondate tutte le doglianze di legittimità costituzionale proposte dal Comune di Napoli, all'uopo riconoscendo:

- la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza legittimanti la decretazione d'urgenza *ex art. 77 Cost.*, stante – tra l'altro – la condizione di estremo degrado dell'area di Bagnoli-Coroglio nonostante gli interventi succedutisi negli anni;
- la sostanziale omogeneità/unitarietà della norma di legge emergenziale, avuto riguardo alla stretta interdipendenza tra interventi di risanamento ambientale e situazione economica e sociale generale;
- la sussistenza di una stretta connessione tra risanamento ambientale e rigenerazione urbana, peraltro già riconosciuta dalla legislazione ordinaria vigente;
- l'insussistenza di alcuna violazione delle competenze urbanistiche comunali, stante anche

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

il ruolo riconosciuto al Comune di Napoli in sede di predisposizione del programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana;

- l'improcedibilità dei motivi di ricorso concernenti la presunta violazione dell'art. 117, comma 2, lettera m) e comma 3 e dell'art. 118, commi 1 e 2 Cost., stante la sopravvenuta riscrittura del comma 12 dell'art. 33 da parte del decreto legge "mille proroghe" 30 dicembre 2015, n. 210, convertito in legge 25 febbraio 2016, n. 21, che ha escluso qualsiasi possibilità di apertura al capitale della società di scopo nella fase di attuazione della rigenerazione urbanistica.

Avverso la citata sentenza n. 1471/2016 il Comune di Napoli ha proposto appello al Consiglio di Stato in data 4.8.2016, Reg. Gen. n. 6886, acquisito dal Commissario straordinario in data 16.8.2016. L'udienza di discussione è stata fissata per il 6 aprile 2017.

Il Consiglio di Stato ha riunito il predetto appello con quello proposto dalla Curatela Fallimentare di cui al paragrafo seguente e, nell'udienza del 6/4/2017, ha emesso la sentenza non definitiva n. 2407/2017 che, rigettando le richieste di annullamento della sentenza del TAR, ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale dei commi 3, 9, 10 e 13, del predetto articolo 33 del decreto legge n. 133 del 12 settembre 2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 11 novembre 2014, n. 164, con riferimento agli artt. 117, secondo comma, lettera m), e terzo comma, e 118, primo comma, Cost.

La Corte Costituzionale, con avviso del 20 febbraio 2018, ha fissato la discussione del giudizio sopra indicato alla udienza pubblica del 22 maggio 2018, ed ha emesso la sentenza n. 126 del 13.6.2018 (di cui si riferisce con specifico paragrafo) con la quale ha definitivamente deciso sulla legittimità dell'articolo 33 del dl n. 133/2014 e s.m.i..

### **2.1.2 Ricorso Curatela Fallimentare**

Con ricorso presentato inizialmente al TAR Lazio – Roma e, a seguito della declaratoria di incompetenza territoriale di quest'ultimo, riassunto dinanzi al TAR Campania – Napoli, Reg. Gen. n. 1148/2016, la curatela della Bagnoli Futura S.p.A. in fallimento ha richiesto l'annullamento del d.P.C.M. del 15.10.2015 per invalidità derivata dall'illegittimità della norma di legge presupposta.

In particolare, il ricorso (così come i successivi motivi aggiunti proposti in corso di giudizio) ha sostanziato le proprie critiche sul contenuto del comma 12 dell'art. 33, nella sua originaria formulazione, contestando la legittimità costituzionale della disposizione nella parte in cui prevedrebbe e disciplinerebbe un procedimento di espropriazione in violazione dei principi di legalità e giusto indennizzo.

Anche il ricorso in esame è stata rigettato dal TAR adito con sentenza n. 3754/2016 del 20.7.2016. In disparte le statuizioni di improcedibilità e inammissibilità, con la sentenza citata il TAR ha confermato la legittimità costituzionale del comma 12 dell'art. 33, all'uopo riconoscendo:

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

- 
- l'inesistenza di alcuna violazione, sia formale che sostanziale, al principio di legalità imposto dall'art. 42, comma 3, Cost, in materia di espropriazione della proprietà privata, posto che l'espropriazione è stata disposta direttamente dalla legge e che sussistono certamente giusti motivi di interesse generale per la sottrazione delle proprietà alla società fallita, ravvisabili nell'urgenza di avviare le attività di bonifica del sito a tutela dell'interesse pubblico alla salute e a difesa dell'ambiente;
  - la previsione ex lege di un giusto indennizzo commisurato al valore dei beni espropriati.

Avverso la suddetta sentenza del TAR, la curatela della Bagnoli Futura S.p.A. in fallimento ha proposto appello al Consiglio di Stato in data 20.10.2016. Per la data del 1° dicembre 2016 è stata fissata la Camera di Consiglio per la discussione della sospensiva, che è stata respinta ed è stata fissata l'udienza di discussione di merito per il 6 aprile 2017.

Il Consiglio di Stato ha riunito il predetto appello con quello proposto dalla Comune di cui al paragrafo precedente e, nell'udienza del 6.4.2017, ha emesso la sentenza non definitiva n. 2407/2017 che, rigettando le richieste di annullamento della sentenza del TAR, ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale del seguente inciso contenuto nel comma 12 del vigente testo dell'art. 33 del decreto-legge 12 settembre 2014 *“tale importo è versato alla curatela fallimentare mediante strumenti finanziari, di durata non superiore a quindici anni decorrenti dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, emessi su mercati regolamentati dal Soggetto Attuatore, anche al fine di soddisfare ulteriori fabbisogni per interventi necessari all'attuazione del programma di cui al comma 8. L'emissione degli strumenti finanziari di cui al presente comma non comporta l'esclusione dai limiti relativi al trattamento economico stabiliti dall' articolo 23-bis del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 , convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214”* con riferimento ai parametri di cui agli artt. 42 della Costituzione, 117 della Costituzione in relazione all'art. 6 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950 ratificata e resa esecutiva con la legge 4 agosto 1955, n. 848 ed art 1 del protocollo addizionale alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmato a Parigi il 20 marzo 1952 e 101 della Costituzione.

Al riguardo, va evidenziato che il quinto periodo del comma 12, dell'art. 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 è stato sostituito dall'art. 13 bis del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91 con il seguente testo *“Tale importo è versato dal Soggetto Attuatore alla curatela fallimentare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, facendo comunque salvi gli effetti di eventuali opposizioni del Commissario straordinario del Governo, del Soggetto Attuatore, della curatela fallimentare o di terzi interessati, da proporre, nelle forme e con le modalità di cui all'articolo 54 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione della legge di conversione del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, ovvero, se successiva, dalla data della conoscenza della predetta rilevazione; per l'acquisizione della provvista finanziaria necessaria al suddetto versamento e anche al fine di soddisfare ulteriori*

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

*fabbisogni per interventi necessari all'attuazione del programma di cui al comma 8, il Soggetto Attuatore è autorizzato a emettere su mercati regolamentati strumenti finanziari di durata non superiore a quindici anni"*

Come riportato sopra, la Corte Costituzionale, con avviso del 20 febbraio 2018, ha fissato la discussione del giudizio sopra indicato alla udienza pubblica del 22 maggio 2018, ed ha emesso la sentenza n. 126 del 13.6.2018 (di cui si riferisce con specifico paragrafo) con la quale ha definitivamente deciso sulla legittimità dell'articolo 33 del dl n. 133/2014 e s.m.i..

### **2.1.3 Ricorso Emilia Romagna Factor S.p.A.**

Con ricorso presentato al TAR Campania – Napoli, Reg. Gen. n. 408/2016, anche la Emilia Romagna Factor S.p.A. ha richiesto l'annullamento del d.P.C.M. del 15.10.2015 per invalidità derivata dall'illegittimità della norma di legge presupposta.

In particolare, con il proposto ricorso la Emilia Romagna Factor S.p.A., creditrice della Bagnoli Futura S.p.A. in fallimento, ha sostanziato le proprie critiche sul contenuto del comma 12 dell'art. 33 (sempre nella sua originaria formulazione), sostenendone la illegittimità costituzionale per motivazioni sostanzialmente assimilabili a quelle articolate dalla curatela fallimentare di Bagnoli Futura S.p.A. in fallimento di cui al precedente ricorso.

Stante le riscrittura del comma 12 da parte dell'art. 11 bis del decreto legge 30 dicembre 2015 numero 210, convertito in legge 25 febbraio 2016, n. 21, con sentenza n. 3755/2016 del 20.7.2016, il TAR adito ha dichiarato, in parte, improcedibile il ricorso e, per il resto, lo ha rigettato.

Avverso la suddetta sentenza del TAR, al momento, non risulta sia stato proposto ricorso in appello.

### **2.1.4 Ricorso Area di Cavone degli Sbirri**

Con nota del 16.9.2014, il Ministero dell'Ambiente richiedeva ai proprietari dell'area in questione di provvedere, di concerto con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Campania (ARPAC), alle indispensabili indagini di caratterizzazione funzionali a individuare le misure di prevenzione da adottare ai sensi dell'art. 245 del D. Lgs n. 152/06 in considerazione della potenziale contaminazione delle matrici ambientali circostanti, dei rischi per la salute e del pericolo di aggravamento.

Con nota del 23/12/2014, inoltre, il Ministero dell'Ambiente richiedeva alla ASL Na 1 di trasmettere le risultanze dei controlli eseguiti sulle produzioni agro-alimentari presenti sull'area in parola, ove queste fossero destinate alla vendita pubblica.

Considerata l'insufficienza dei dati ricevuti, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare richiedeva al Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente (CCTA) di effettuare ulteriori verifiche sul sito in parola, al fine di accertare, tra l'altro, lo

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

stato di contaminazione dell'area in parola e l'eventuale necessità di attuare le misure di prevenzione ai sensi dell'art. 245 del D. Lgs. n. 152/2006, nonché di verificare lo stato autorizzativo della ex discarica ILVA/Italsider e l'adeguamento alle prescrizioni del D. Lgs. n. 36/2003.

Con nota prot. 1202 del 04/02/15 la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM evidenziava la necessità di acquisire informazioni in merito all'area in questione, tra cui anche *“l'esito dei controlli sulle produzioni agro-alimentari effettuati dalla ASL Napoli 1 per le coltivazioni presenti sull'area in parola”* e chiedeva ad ARPA, ad ISPRA e alla ASL Napoli 1 di fornire il necessario supporto all'azione del CCTA sopra menzionata, anche attraverso sopralluoghi congiunti nell'area.

Ad oggi, non si è ancora ricevuta alcuna comunicazione in ordine agli esiti delle attività condotte da tali enti.

La scrivente struttura commissariale, con nota prot. CSB 214 del 21.4.2016 ha direttamente sollecitato i proprietari delle particelle ricadenti catastalmente nell'area *“Cavone degli Sbirri”* a fornire ogni documentazione tecnico-amministrativa utile al fine del perfezionamento dell'iter procedimentale.

In riscontro a detto sollecito, è stato notificato dai proprietari dell'area un formale atto di contestazione dell'inserimento della predetta area nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di cui al decreto del MATTM del 8.8.2014 e di opposizione alla procedura di espropriazione immobiliare preordinata all'attuazione del programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana di cui all'art. 33 del D.L. n. 133/2014.

Successivamente, in data 6.6.2016, è stato presentato ricorso al TAR Campania – Sezione Napoli avverso, tra gli altri, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Struttura Commissariale, per l'annullamento, previa sospensione:

- a) del decreto dirigenziale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), prot. n. 5170/TRI/DI/B del 4 luglio 2014 di approvazione delle determinazioni della Conferenza di Servizi del 30 giugno 2014, nella parte in cui include l'area di cui è comproprietaria la ricorrente, denominata *“Cavone degli Sbirri”*, nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Napoli – Coroglio;
- b) del decreto del MATTM in data 8.8.2014, ad oggetto *“Ridefinizione del Perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Napoli Bagnoli Coroglio”* pubblicato sulla GURI n. 195 del 23.8.2014, in *parte qua*;
- c) degli atti e dei verbali della richiamata Conferenza di servizi del 30.6.2014, in *parte qua*, nonché degli atti ivi richiamati, compreso, per quanto occorra, il DM n. 468/01;
- d) per quanto possa occorrere, delle delibere della G.R. n. 514 del 25.11.2013 con i relativi allegati e n. 52 del 28.2.2014, di rettifica parziale della precedente deliberazione n. 514/13, in *parte qua*;

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

- e) per quanto possa occorrere, dell'atto di avviso di avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle particelle 6, 16, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 308, 309 e 310 del Foglio 121 del Comune di Napoli, in quanto ricomprese nel SIN Bagnoli Coroglio, pubblicato sul BURC della Regione Campania n. 23 del 11.4.2016 e, per quanto occorra, del richiamato *"Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana – Sito di rilevante Interesse nazionale di Bagnoli Coroglio"*, redatto da INVITALIA SpA ed espressamente richiamato anche nell'avvio del procedimento pubblicato sul BURC n. 23 del 11.4.2016;
- f) per quanto occorra, della relazione ARPAC ad oggetto il caso EU Pilot 5972/13/ENVI, con la quale si segnala la presenza sull'area denominata *"Cavone degli Sbirri"* (per circa 48.400 mq) di un'area di discarica, un tempo, asservita alla società ILVA/Italsider;
- g) per quanto di ragione, del DPCM 15.10.2015, ad oggetto *"Interventi per la bonifica e rigenerazione urbana dell'area di Bagnoli-Coroglio"*, ove includa negli interventi previsti l'area di cui la ricorrente è proprietaria;
- h) per quanto occorra, degli atti e dei verbali della successiva Conferenza di Servizi tenutasi in data 14.4.2016 e 3.5.2016, avente ad oggetto *"Esecuzione e realizzazione del piano di caratterizzazione dei suoli delle aree [ex ILVA ed ex ITALSIDER del sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio] già di proprietà di BagnoliFutura S.p.A., ivi comprese le aree oggi sottosequestro giudiziario"*, predisposto da ISPRA;
- i) di ogni altro atto, anche endoprocedimentale, preordinato, presupposto, connesso e consequenziale, ancorché non espressamente richiamato, di ogni organo o ente in epigrafe indicato, nella parte in cui risulti lesivo della posizione della ricorrente, in quanto tendente a includere nel SIN l'area denominata *"Cavone degli Sbirri"* e a vincolare, ai fini della bonifica e della consequenziale espropriazione, la medesima area.

Nel corso della Camera di Consiglio del 5.7.2016, la domanda cautelare è stata cancellata dal ruolo su richiesta del ricorrente. Si è in attesa della fissazione della discussione di merito.

## 2.2 Sentenza Corte Costituzionale

Con la sentenza n. 126 pubblicata il 13.6.2018, la Corte Costituzionale ha definitivamente deciso sulla legittimità dell'articolo 33 del dl n. 133/2014 e s.m.i..

La Corte Costituzionale, nel ritenere, tra l'altro, ... *L'esigenza straordinaria d'intervenire con immediatezza e di garantire una gestione unitaria del programma di bonifica e risanamento del sito di Bagnoli-Coroglio sarebbe evidente e connessa allo stato di degrado in cui verserebbe l'area, nonché allo stallo delle iniziative volte a porvi rimedio. Nel caso di specie, l'attività e gli interventi di bonifica ambientale sarebbero strettamente condizionati dalla (e conseguenti alla) preventiva definizione di un adeguato e puntuale programma di rigenerazione urbana, il quale, a*

---

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

sua volta, postulerebbe l'esercizio di funzioni propriamente programmatiche a livello urbanistico  
.... ha in definitiva:

- 1) dichiarato **inammissibile** la costituzione di Fallimento Bagnolifutura spa;
- 2) dichiarato **inammissibile** la questione di legittimità costituzionale dell'art. 33, comma 12, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 (*Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive*), convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 2014, n. 164, sollevata, in riferimento all'art. 101 della Costituzione, dal Consiglio di Stato, sezione quarta;
- 3) dichiarato **non fondata** la questione di legittimità costituzionale dell'art. 33, commi 3, 9, 10 e 13, del d.l. n. 133 del 2014, come convertito, sollevata, in riferimento agli artt. 117, secondo comma, lettera s), e terzo comma, nonché 118, primo comma, Cost., dal Consiglio di Stato, sezione quarta;
- 4) ordinato la restituzione degli atti al Consiglio di Stato, sezione quarta, relativamente alla questione di legittimità costituzionale dell'art. 33, comma 12, del d.l. n. 133 del 2014, come convertito, sollevata in riferimento agli artt. 42, 101 e 117, primo comma, Cost. – in relazione all'art. 6 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), firmata a Roma il 4 novembre 1950, ratificata e resa esecutiva con la legge 4 agosto 1955, n. 848, e all'art. 1 del Protocollo addizionale alla CEDU, firmato a Parigi il 20 marzo 1952.

### 2.3 Ulteriori Ricorsi giudiziari (*Fintecna e Cementir*)

A seguito di note di diffide da parte del Commissario Straordinario nei confronti di **Fintecna**, quale concessionario dell'ex ILVA/ex Italsider, a risarcire i danni conseguenti alla contaminazione prodotta, sul principio di "*chi inquina paga*" e nei confronti di **Basi15 srl/Cementir** affinché attivi le procedure di bonifica nella propria area nel rispetto della destinazione urbanistica della medesima area, sono stati i seguenti ricorsi:

- a) **Fintecna SpA** – Ricorso al TAR Campania – Napoli. Scadenza eccezione di incompetenza il 15-7-2018. Con nota n. 262 del 12.7.2018 sono stati forniti all'Avvocatura Distrettuale di Stato le controdeduzioni per la proposizione della memoria difensiva.
- b) **Cementir (Basi15 Srl)** – Ricorso al TAR Campania – Napoli. Scadenza eccezione di incompetenza il 4-9-2018. Con nota n. 332 del 30.8.2018 sono stati forniti all'Avvocatura Distrettuale di Stato le controdeduzioni per la proposizione della memoria difensiva.

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

#### 2.4 Determinazioni Agenzia del demanio

Il comma 12 del richiamato articolo 33, secondo la riformulazione operata con l'articolo 11 bis del decreto legge 30 dicembre 2015 numero 210 convertito in legge 25 febbraio 2016, numero 21 e, in ultimo, con l'art. 13 bis del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91 stabilisce che *“... è trasferita al Soggetto Attuatore, con oneri a carico del medesimo, la proprietà delle aree e degli immobili di cui è attualmente titolare la società Bagnoli Futura S.p.A. in stato di fallimento. La trascrizione del decreto di trasferimento al Soggetto Attuatore produce gli effetti di cui all'articolo 2644, secondo comma, del codice civile. Alla procedura fallimentare della società Bagnoli Futura Spa è riconosciuto un importo corrispondente al valore di mercato delle aree e degli immobili trasferiti, rilevato dall'Agenzia del demanio alla data del trasferimento della proprietà. Tale importo e' versato dal Soggetto Attuatore alla curatela fallimentare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, facendo comunque salvi gli effetti di eventuali opposizioni del Commissario straordinario del Governo, del Soggetto Attuatore, della curatela fallimentare o di terzi interessati, da proporre, nelle forme e con le modalità di cui all'articolo 54 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione della legge di conversione del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, ovvero, se successiva, dalla data della conoscenza della predetta rilevazione; per l'acquisizione della provvista finanziaria necessaria al suddetto versamento e anche al fine di soddisfare ulteriori fabbisogni per interventi necessari all'attuazione del programma di cui al comma 8, il Soggetto Attuatore è autorizzato a emettere su mercati regolamentati strumenti finanziari di durata non superiore a quindici anni)). L'emissione degli strumenti finanziari di cui al presente comma non comporta l'esclusione dai limiti relativi al trattamento economico stabiliti dall'articolo 23-bis del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Dalla trascrizione del decreto di trasferimento e alla consegna dei suddetti titoli, tutti i diritti relativi alle aree e agli immobili trasferiti, ivi compresi quelli inerenti alla procedura fallimentare della società Bagnoli Futura Spa, sono estinti e le relative trascrizioni cancellate. La trascrizione del predetto decreto, da effettuare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, e gli altri atti previsti dal presente comma e conseguenti sono esenti da imposte di registro, di bollo e da ogni altro onere e imposta. Il Soggetto Attuatore ha diritto all'incasso delle somme rivenienti dagli atti di disposizione delle aree e degli immobili ad esso trasferiti, secondo le modalità indicate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro novanta giorni dalla comunicazione della determinazione del valore suddetto da parte dell'Agenzia del demanio. Restano fermi gli eventuali obblighi a carico dei creditori fallimentari o dei loro aventi causa a titolo di responsabilità per i costi della bonifica.*

L'Agenzia del Demanio ha definito il valore di mercato delle aree e degli immobili da trasferire al Soggetto attuatore, che ha esaminato nel dettaglio tutte le procedure e i criteri che hanno condotto alla determinazione delle aree e degli immobili.

Il valore è stato determinato in complessivi € 68.484.500,00, anche in considerazione del

---

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE  
*Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018*

---

contesto socio-economico che caratterizza l'intera area ed atteso che si potrebbe procedere alla demolizione di tutti o parte dei manufatti realizzati, con conseguenti effetti sul contesto di mercato futuro che potrebbe subire un impatto a ribasso connesso all'ampia offerta di immobili post realizzazione.

Conseguentemente sono state avviate le procedure per gli adempimenti previsti al comma 12 del citato articolo 33, al fine di poter rapidamente procedere alla conclusione dell'iter.

Si sottolinea che, grazie alla disposizione di cui al citato comma dell'articolo 33 del dl 133/2014 s.m.i., è stato possibile sottrarre le aree ex ILVA/ex Italsider (circa 200 ettari) ai creditori del fallimento di Bagnolifutura e restituirle, pertanto, di nuovo alla proprietà pubblica.

#### **2.4.1 Ricorsi avverso la Determinazione Agenzia del demanio**

Avverso la determinazione dell'Agenzia del demanio sono stati proposti i ricorsi di seguito indicati:

a) **Bagnoli Futura S.p.A. in fallimento**

a.1) Ricorso al TAR Campania – Napoli - Reg. Gen. n. 3688/2017. Udiienza fissata per il 21 marzo 2018.

a.2) Ricorso ex art. 702 bis c.p.c. e 13 bis DL 91/2017 alla Corte di Appello di Napoli - Reg. Gen. n. 6767/2017.

b) **Fintecna SpA** – Ricorso ex art. 702 bis c.p.c. alla Corte di Appello di Napoli - Reg. Gen. n. 6815/2017.

c) **Invitalia SpA** – Ricorso ex art. 702 bis c.p.c. alla Corte di Appello di Napoli - Reg. Gen. n. 6762/2017.

All'udienza del 12 giugno 2018, la Corte d'Appello adita nel ricorso per opposizione promossa da Invitalia, ha riunito tutti e tre i procedimenti sopra descritti e rinviato per la trattazione delle cause all'udienza del 18 dicembre 2018.

Nel giudizio riunito si è costituita la Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, in qualità di creditore ipotecario sugli immobili oggetto della stima, la quale ha chiesto la determinazione almeno pari agli 80 milioni di euro indicati dal Demanio.

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

### 3 ATTIVITÀ SVOLTE

Sin dalla nomina, il Commissario e il Soggetto Attuatore hanno avviato un'intensa attività per adempiere al mandato del Governo e del Parlamento.

Sono state tenute numerose audizioni con le parti sociali, imprenditoriali, istituzioni scientifiche e associazioni presenti sul territorio.

In particolare sono stati previsti 4 incontri per la creazione di una Community multistakeholder che dialoghi attraverso incontri e attraverso il forum online e che, sulla base informativa completa e corretta, formuli proposte condivise sul piano di sviluppo dell'area di Bagnoli. Sono stati ad oggi svolti due incontri di consultazione strutturata di cui uno specifico sul tema della infrastrutture e ne sono previsti ulteriori sul tema della bonifica e della rigenerazione.

In data 22.12.2015, è stata stipulata tra il Commissario Straordinario di Governo e INVITALIA la convenzione per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni assegnate al Soggetto Attuatore dall'art. 33 del decreto legge n. 133/2014 e s.m.i. e dal d.P.C.M. del 15 ottobre 2015 per la predisposizione e attuazione del programma di risanamento ambientale e riqualificazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio.

#### *3.1 Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU)*

In data 30.03.2016, nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa, il Soggetto Attuatore ha consegnato la proposta di Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU).

Nel corso della definizione del programma, il Soggetto attuatore, con le modalità e nei termini stabiliti dal Commissario straordinario, ha acquisito in fase consultiva le proposte di intervento avanzate dal comune di Napoli, che nello specifico ha trasmesso il Piano Urbanistico Attuativo e la mozione del Consiglio Comunale di Napoli del 16 marzo 2015, corredati da un documento tecnico redatto dagli uffici comunali. Il Soggetto attuatore ha esaminato tali atti avendo prioritario riguardo alla sostenibilità economico-finanziaria del programma e procedendo all'accoglimento delle richieste ritenute compatibili con l'impianto delineato.

Gli indirizzi alla base del programma, frutto del positivo confronto in Cabina di regia, delle audizioni svolte a Napoli con gli operatori del territorio e del processo partecipativo realizzato con il coinvolgimento della popolazione locale, sono così riassumibili:

- conferma delle previsioni del piano urbanistico attuativo del comune di Napoli e della disciplina vigente, con particolare riferimento alla rimozione della colmata e al ripristino della linea di costa;
- introduzione di elementi fortemente innovativi, con l'obiettivo prioritario di rendere il programma economicamente sostenibile ed ambientalmente compatibile, con prioritario riguardo al mix delle vocazioni degli insediamenti che saranno realizzati con particolare

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

*Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018*

---

- riguardo al recupero occupazionale (riduzione delle cubature ad uso residenziale), all'equilibrio tra produzione, ricerca, turismo e tempo libero, al recupero della balneabilità dell'area e all'individuazione di modalità per il coinvolgimento di giovani talenti;
- recepimento degli indirizzi del presidente della regione Campania in merito alla salvaguardia degli ingenti investimenti effettuati in passato, alla vocazione turistica, culturale, sportiva, nautica e portuale da conferire al sito, alla nuova mobilità e alla costruzione del nuovo sistema dei trasporti, anche in riferimento alla necessaria integrazione con le zone limitrofe;
  - recepimento delle indicazioni da più parti sollevate di rendere l'area di Bagnoli e, in particolare, le spiagge ivi presenti, fruibili per i cittadini e riconsegnate al controllo pubblico;
  - recepimento delle attività e degli interventi previsti nell'Accordo di Programma stipulato tra il Custode Giudiziario/Direttore Generale MATTM e il Comune di Napoli sottoscritto in data 16.4.2015;
  - **aggiornamento** per tener conto degli indirizzi di cui all'Accordo InterIstituzionale del 19 luglio 2017 e degli approfondimenti dei tavoli tecnici specifici (idrico, trasporti, finanziamenti europei e diportistica) sia con riferimento alle aree interne al SIN sia in un'ottica di riqualificazione dell'intero comprensorio Bagnoli-Coroglio

Il programma, pertanto, contiene la ricognizione della situazione del Comprensorio, il quadro generale degli interventi, le linee guida procedurali e metodologiche per i successivi necessari approfondimenti, alcune scelte strategiche sulle destinazioni urbanistiche delle aree, nonché del territorio quali ad esempio la rimozione integrale della colmata a mare di Bagnoli, stabilita espressamente come obbligo normativo dall'art. 1, comma 14 del D. L. 486 del 1996, convertito con modificazioni con L. 582/1996.

In particolare, il Programma prevede:

- la definizione dei criteri per l'individuazione degli interventi necessari alla bonifica, riqualificazione e rigenerazione urbana, costituendo pertanto il riferimento per la programmazione di uno sviluppo sostenibile dell'area di rilevante interesse nazionale;
- la realizzazione delle caratterizzazioni ambientali integrative, elemento essenziale per dimensionare correttamente gli interventi ancora da completare al fine di realizzare la bonifica nel suo insieme. I risultati di tali caratterizzazioni consentiranno anche di valutare in modo più circostanziato e appropriato i costi che si determineranno per il completamento delle attività di risanamento ambientale;
- la realizzazione, in parallelo, delle attività di messa in sicurezza della barriera idraulica e della colmata, completando in questo modo gli interventi previsti nel citato Accordo di Programma dell'aprile 2015, nonché gli interventi interrotti nell'area ex-Eternit, programmando per fasi la rimozione e la messa in sicurezza delle matrici ambientali interessate dalla presenza di amianto;

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

- 
- la rimozione integrale della colmata a mare di Bagnoli, come previsto dall'art. 1, comma 14 del D. L. 486 del 1996, convertito con modificazioni con L. 582/1996.
  - il ripristino della balneabilità del mare, mediante la rimozione dei sedimenti contaminati;
  - riqualificazione del “waterfront” attraverso la realizzazione di un porto turistico, l'attivazione della connessa cantieristica, le attività di ricerca e di sviluppo tecnologico legate all'industria del mare;
  - interventi di ripristino delle connettività tra il tessuto urbano alle spalle di Via Diocleziano e Via Nuova Bagnoli con l'area del parco al fine di assicurare una piena fruibilità del parco e dell'accesso al mare da parte delle aree urbane a ridosso dell'area di Bagnoli – Coroglio;
  - la creazione di un HUB Nautico per la valorizzazione della filiera della nautica e della blue economy;
  - la creazione di un Parco Urbano, Parco di quartiere e parco dello Sport per la valorizzazione della fruizione sociale e ricreativa dell'area;
  - la creazione di un HUB Ricerca per la valorizzazione delle attività scientifiche e accademiche, nel settore della biologia marina, a livello internazionale;
  - la creazione di un HUB Culturale per la valorizzazione e per la salvaguardia delle testimonianze dell'archeologia industriale;
  - la creazione di dimostratori tecnologici localizzati sia nell'Acciaieria sia diffusi nell'area del parco;
  - il recupero delle funzionalità delle strutture esistenti;
  - la realizzazione di un sistema di infrastrutture sul modello “smart city” in grado di integrare e valorizzare le diverse componenti della nuova area di Bagnoli – Coroglio.

Dal punto di vista temporale, all'interno della proposta di programma di risanamento ambientale presentata, sono state indicate le modalità di attuazione dello stesso programma, individuando:

1. le attività prioritarie, oggetto di immediato intervento;
2. le attività strutturali di medio termine da completare entro il 2019.

La proposta di programma, condivisa dalla Cabina di regia nel corso della seduta del 6 aprile 2016, è stata presentata nel corso della Conferenza di servizi del 14 aprile 2016.

Nel corso della medesima Conferenza di servizi del 14.4.2016, sono stati esaminati favorevolmente anche i seguenti interventi prioritari:

- a) *Piano di Caratterizzazione integrativa delle aree ex ILVA e ex ITALSIDER del sito di interesse nazionale Bagnoli – Coroglio relativo alle aree sotto sequestro giudiziario in esecuzione di quanto previsto dalla suddetta Convenzione Attuativa, nonché alla restante area già di proprietà di BagnoliFutura S.p.A.;*

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

- 
- b) *Interventi di messa in sicurezza d'emergenza dell'area di Colmata e indagini propedeutiche alla Messa in Sicurezza di Emergenza (MISE) delle acque di falda – Sito di Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio.*

Successivamente, nella conferenza di servizi del 3 maggio 2016 è stato esaminato favorevolmente, con prescrizioni e osservazioni, il seguente intervento prioritario:

- c) *Manutenzione dell'arenile nord – Ripascimento arenile e nuova difesa spondale;*

Gli interventi prioritari di cui ai precedenti punti a), b) e c), previo parere favorevole dell'ANAC, sono stati approvati ai fini dell'avvio delle procedure per l'affidamento e l'esecuzione delle relative attività con decreti del Commissario straordinario del 10 e 16 giugno 2016.

Sulla proposta di Piano di risanamento ambientale e rigenerazione urbana, condivisa dalla Cabina di Regia nella riunione del 6.4.2016 e presentata nella conferenza di servizi del 14.4.2016, è stata poi avviata una fondamentale azione di coinvolgimento degli stakeholders istituzionali, dei soggetti competenti e della cittadinanza per la progressiva messa a punto e aggiornamento della stessa, che si è concretizzata con la sottoscrizione dell'Accordo InterIstituzionale di cui al successivo paragrafo.

### **3.1.1 Accordo InterIstituzionale del 19 luglio 2017 e aggiornamento PRARU**

L'aggiornamento e il perfezionamento della proposta di PRARU sono stati condotti, anche in aderenza a quanto stabilito al comma 3 dell'articolo 33, in un'ottica di inquadramento dell'area a livello comprensoriale e, pertanto, hanno riguardato anche la programmazione e pianificazione dell'adeguamento delle infrastrutture trasportistiche, idriche e diportistiche, esterne all'Area di Rilevante Interesse Nazionale di competenza del Commissario, oltre ovviamente alle iniziative di rigenerazione da attuarsi nell'area di competenza del Commissario.

Tale procedimento ha visto il pieno e totale coinvolgimento delle Amministrazioni regionale e comunale e attraverso numerosi incontri tecnici tra rappresentanti del Comune, della Regione, del Soggetto attuatore e del Commissario, si è pervenuti alla sottoscrizione dell'Accordo Interistituzionale del 19 luglio 2017, tra il Governo, rappresentato dal Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno, la Regione Campania e il Comune di Napoli

Con la sottoscrizione di tale Accordo, Governo, Regione Campania e Comune di Napoli hanno inteso condividere formalmente, oltre ai contenuti di risanamento ambientale del programma già approvato nelle conferenze di servizi del 16.4.2016 e 3.5.2016, anche gli obiettivi strategici di sviluppo dell'area, le modalità di concertazione a livello tecnico degli interventi per l'aggiornamento del programma di rigenerazione urbana, già condiviso dalla cabina di Regia nella seduta del 6 aprile 2016, da realizzarsi da parte del Soggetto Attuatore, ed hanno inteso accelerare le relative procedure autorizzative ed esecutive nel rispetto del quadro normativo di riferimento.

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

Con lo stesso Accordo sono state definite le destinazioni d'uso dell'area, che rappresentano, insieme ai risultati della caratterizzazione e dell'analisi di rischio, il punto di partenza per l'aggiornamento e il perfezionamento del PRARU.

Nella seduta del 4 agosto 2017, la Cabina di Regia, per l'occasione presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, ha recepito e condiviso l'Accordo Interistituzionale sottoscritto in data 19 luglio 2017 e, contestualmente, ha dato mandato al Commissario e al Soggetto Attuatore di procedere, in coerenza con il medesimo Accordo Interistituzionale, all'aggiornamento del Programma di risanamento ambientale e riqualificazione urbana del Comprensorio di Bagnoli-Coroglio, da adottare secondo le modalità dell'art. 33 del decreto legge n. 133 del 12 settembre 2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 11 novembre 2014, n. 164 e ss.mm.ii.

In tal senso, il lavoro di confronto fra le Amministrazioni competenti è proseguito con la istituzione dei seguenti tavoli tecnici relativi:

- alle attività e agli interventi di bonifica ambientale;
- alle infrastrutture trasportistiche, comprese le diportistiche;
- alle infrastrutture idriche;
- al dimensionamento urbanistico dell'area
- ai finanziamenti europei.

Il lavoro dei tavoli tecnici – finalizzato alla definizione dell'alternativa attuativa più rispondente agli obiettivi di rigenerazione e delle modalità tecniche ed economiche degli interventi - è stato definito e fa parte dell'aggiornamento del PRARU che è stato illustrato ed esaminato nel corso della seduta della Cabina di regia del 5 aprile 2018, che lo ha approvato, all'unanimità, per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel perimetro del SIN, mentre, su richiesta della Regione Campania che ha chiesto un maggior tempo per il proprio esame, ha differito l'approvazione degli interventi previsti per le aree esterne al SIN.

### 3.2 *Attività Amministrativa*

#### **3.2.1 Cabina di Regia**

Si sono tenute n. 9 sedute della Cabina di Regia, di cui 2 presiedute dal Presidente del Consiglio dei Ministri. In particolare:

1. Riunione 1° dicembre 2015 – ROMA (*Insedimento*)
2. Riunione 21 dicembre 2015 – ROMA
3. Riunione 13 gennaio 2016 – NAPOLI (*Incontri con Istituzioni, quali Università, e Associazioni varie, Unione industriali, ACEN*)
4. Riunione 20 gennaio 2016 - ROMA
5. Riunione 10 febbraio 2016 - ROMA

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

- 
6. Riunione 6 aprile 2016 – NAPOLI (*Approvazione PRARU, con Presidente del Consiglio dei Ministri*)
  7. Riunione 4 agosto 2017 – ROMA (*Preso d'atto dell'Accordo InterIstituzionale. Presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri*)
  8. Riunione 21 dicembre 2017 – NAPOLI
  9. Riunione 5 aprile 2018 – NAPOLI (*Approvazione aggiornamento PRARU*)

### **3.2.2 Conferenze di servizi**

Si sono tenute n. 5 sedute di Conferenze di servizi. In particolare:

#### **1. Seduta del 16.4.2016**

Argomenti trattati:

- Esame della *Proposta del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU)* presentato da Invitalia in data 30 marzo 2016;
- Approvazione del *Piano di caratterizzazione dei suoli delle aree già di proprietà di BagnoliFutura S.p.A., ivi comprese le aree oggi sottosequestro giudiziario, predisposto da ISPRA;*
- Approvazione dell'intervento *Realizzazione della messa in sicurezza della colmata, predisposto da Invitalia.*

#### **2. Seduta del 3.5.2016**

Argomenti trattati

- *Manutenzione dell'arenile nord – Ripascimento arenile e nuova difesa spondale, predisposto da INVITALIA S.p.A.*

#### **3. Seduta del 6.9.2017, (indetta in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/90 e s.m.i.)**

Argomenti trattati

- Approvazione *Piano di campionamento e caratterizzazione dell'area marino costiera all'interno del SIN Bagnoli-Coroglio, predisposto dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn*

#### **4. Seduta del 18.12.2017**

Argomenti trattati

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

- *Rapporto di convalida dei dati di caratterizzazione del Sito Bagnoli-Coroglio*, predisposto da ISPRA;
- *Esame Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la bonifica dell'area ex Eternit*, predisposto da INVITALIA S.p.A.

## 5. Seduta del 5.4.2018

### Argomenti trattati

- *Approvazione Progetto definitivo per la bonifica dell'area ex Eternit*, predisposto da INVITALIA S.p.A.

### 3.3 Attività tecnica

Preliminarmente, si deve evidenziare che - sia in ragione del rilevante interesse nazionale degli interventi previsti dal Programma di risanamento e di rigenerazione urbana del comprensorio di Bagnoli Coroglio sia per l'oggettiva complessità, ampiezza e rilevanza delle risorse strumentali e finanziarie da impiegare per l'attuazione dei medesimi interventi – si è ritenuto necessario adottare iniziative volte a prevenire, controllare e contrastare le ingerenze della criminalità organizzata, a verificare la sicurezza e la regolarità dei cantieri di lavoro, a garantire la trasparenza delle procedure di gara. A tal riguardo, si è proceduto a sottoscrivere appositi protocolli con la Prefettura di Napoli e con l'Autorità Anticorruzione (ANAC).

#### 3.3.1 Protocollo di Legalità con Prefettura di Napoli

In data 6 aprile 2016, si è proceduto alla sottoscrizione tra la Prefettura di Napoli e INVITALIA del Protocollo di Legalità, finalizzato alla prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata relativamente agli interventi di bonifica ambientale e rigenerazione urbana nelle aree di rilevante interesse nazionale Bagnoli – Coroglio.

#### 3.3.2 Protocollo di Vigilanza Collaborativa con Autorità Anticorruzione (ANAC)

In data 24 maggio 2016, si è proceduto alla sottoscrizione di un Protocollo di Vigilanza Collaborativa tra il Presidente del Consiglio di Ministri, il Commissario Straordinario, INVITALIA e il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). Si tratta della prima applicazione di Vigilanza Preventiva, introdotta dal Nuovo Codice degli appalti (cfr. *Relazione annuale 2017*, pag. 247, presentata il 14 giugno 2018 presso il Senato della Repubblica dal Presidente dell'ANAC). Tutti gli atti e i documenti di gara sono preventivamente valutati dall'Unità Operativa Speciale appositamente istituita presso l'ANAC.

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

### 3.3.3 Progettazioni, gare e interventi svolti e/o in corso

Secondo le procedure richiamate sopra, allo stato, sono state predisposte e approvate le progettazioni nonché esperite le gare per l'aggiudicazione dei seguenti interventi prioritari e propedeutici al programma di bonifica:

| n. | Descrizione Oggetto Gara                                                                                                                                                                                                                                                       | Tipologia Intervento (Progettazione/Lavori) | Stato Avanzamento Gara     |
|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|----------------------------|
| 1  | Piano di Caratterizzazione Integrativo                                                                                                                                                                                                                                         | Lavori/Servizi                              | Conclusa                   |
| 2  | Messa in Sicurezza Arenile Nord                                                                                                                                                                                                                                                | Lavori                                      | Conclusa                   |
| 3  | Affidamento Lavori di interventi Prioritari finalizzati al completamento Bonifica Area ex Eternit                                                                                                                                                                              | Servizi                                     | Conclusa                   |
| 4  | Test Phyto Remediation                                                                                                                                                                                                                                                         | Servizi                                     | Conclusa                   |
| 5  | Mise Falda (indagini)                                                                                                                                                                                                                                                          | Lavori/Servizi                              | Conclusa                   |
| 6  | Ripristino recinzioni colmata                                                                                                                                                                                                                                                  | Lavori                                      | Conclusa                   |
| 7  | Indagine esplorativa potatura Via Cocchia (ex Bagnoli Futura)                                                                                                                                                                                                                  | Servizi                                     | Conclusa                   |
| 8  | Progettazione Definitiva ed Esecutiva della Messa in Sicurezza della Falda, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase esecutiva                                                                                                                                 | Progettazione                               | Conclusa                   |
| 9  | Validazione dati di caratterizzazione                                                                                                                                                                                                                                          | Servizi                                     | Conclusa                   |
| 10 | Analisi di Rischio                                                                                                                                                                                                                                                             | Servizi                                     | Conclusa                   |
| 11 | Consulenza tecnico scientifica per l'intervento di Esecuzione test pilota fisico-chimici per l'individuazione delle migliori tecnologie di Bonifica da applicare presso il sito ex ILVA e ex Italsider ricompreso nell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio. | Progettazione                               | Conclusa                   |
| 12 | Accordo quadro per supporto alla progettazione-predisposizione elaborati specialistici, redazione grafica di elaborati di progetto, esecuzione rilievi, misurazione e picchettamenti                                                                                           | Progettazione                               | Verifiche pre contrattuali |
| 13 | Verifica e messa in sicurezza del cavalcavia SMA su Via Pasquale Leonardi Cattolica - Somma Urgenza                                                                                                                                                                            | Lavori                                      | Conclusa                   |
| 14 | Accordo Quadro sondaggi, indagini geotecniche, idrauliche e analisi laboratorio; inclusi test di laboratorio Phyto Remediation e Field test scale                                                                                                                              | Servizi                                     | Conclusa                   |
| 15 | Primi Interventi di Messa in Sicurezza dell'Area (Recinzioni, etc.)                                                                                                                                                                                                            | Lavori                                      | In corso                   |

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

| n. | Descrizione Oggetto Gara                                          | Tipologia Intervento (Progettazione/Lavori) | Stato Avanzamento Gara |
|----|-------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|------------------------|
| 16 | Affidamento della Progettazione e DL degli Interventi di Bonifica | Progettazione                               | In corso               |
| 17 | Calcolo Volumi Sedimenti Marini                                   | Progettazione                               | Conclusa               |
| 18 | Messa in Sicurezza Cumuli Area Morgan                             | Lavori/Servizi                              | In corso               |
| 19 | Monitoraggio Eternit                                              | Servizi                                     | Conclusa               |
| 20 | Test pilota Bonifica Chimico Fisico                               | Servizi                                     | in corso               |
| 21 | Cavalcavia SMA (Indagini per consolidamento/demolizione)          | Lavori                                      | in corso               |
| 22 | Indagini Struttura Porta del Parco                                | Lavori                                      | in corso               |

In considerazione della rilevanza in merito al Programma di risanamento ambientale, si riportano alcuni elementi di maggior dettaglio per alcuni interventi riportati nella precedente tabella.

1. *Piano di Caratterizzazione integrativo per l'area ex ILVA ex Italsider del SIN Bagnoli Coroglio sotto sequestro giudiziario in esecuzione di quanto previsto dalla suddetta Convenzione Attuativa, e per la restante area già di proprietà di BagnoliFutura S.p.A.,*

Occorre evidenziare che la definizione della procedura di affidamento delle attività di caratterizzazione è stata particolarmente complessa in quanto fortemente condizionata dalle decisioni del Tribunale di Napoli in merito all'autorizzazione all'accesso alle aree sottoposte a sequestro. Infatti, la procedura di affidamento è stata sospesa, in quanto con ordinanza del 29 luglio 2016, il Tribunale di Napoli – Sezione feriale non ha concesso la revoca del sequestro delle aree sottoposte a sequestro giudiziario né ha autorizzato l'accesso alle medesime aree per consentire l'esecuzione delle attività di caratterizzazione. A seguito di successiva istanza formulata in data 22.9.2016, il Tribunale di Napoli – Sesta sezione Penale – collegio B, con provvedimento del 26.10.2016, ha autorizzato l'accesso alle aree per l'esecuzione delle attività di caratterizzazione. Conseguentemente, sono state riavviate le procedure di gara per l'affidamento dell'intervento, con la verifica della congruità delle offerte anomale e l'avvio delle verifiche antimafia, secondo quanto stabilito nel citato Protocollo di legalità. Nel mentre erano in corso le verifiche di cui al Protocollo di legalità con la Prefettura e al Protocollo di Vigilanza collaborativa con ANAC per l'affidamento delle attività, con nota del 2 dicembre u.s., il Tribunale di Napoli – VI Sezione Penale ha disposto la ... *la sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento emesso il 26.10.2016, ..., al fine di evitare qualsivoglia sovrapposizione tra le attività ivi autorizzate e la perizia disposta da questa A.G. tuttora in corso ...*, chiedendo a

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

INVITALIA di trasmettere alla stessa A.G. gli atti richiamati nel citato provvedimento del 26.10.2016. In data 19 dicembre 2016, INVITALIA ha adempiuto alla predetta richiesta, trasmettendo la documentazione richiesta, ribadendo la disponibilità a fornire ogni informazione e/o documentazione ritenuta utile e, in generale, a mettere in condizione il Tribunale, ovvero ogni altro soggetto indicato dallo stesso, di conoscere il programma di dettaglio delle attività di caratterizzazione in modo da consentire, se ritenuta necessaria, la presenza delle parti durante l'esecuzione delle attività di caratterizzazione.

Solo in data 10 febbraio u.s., a seguito di ulteriore istanza presentata in data 31.1.2017, il Tribunale di Napoli ha revocato la sospensione disposta il 2 dicembre 2016, ritenendo assolutamente opportuno la condivisione con il Perito dallo stesso nominato di un cronoprogramma di dettaglio delle attività di campo, al fine di ottimizzare l'avvio delle attività di caratterizzazione nel rispetto della perizia del CTU.

Nel maggio 2017, il Tribunale ha definitivamente autorizzato l'accesso alle aree per le attività di caratterizzazione, che sono state avviate il **19 maggio 2017**.

Tutti i campioni sono stati acquisiti e l'Impresa affidataria ha consegnato gli esiti degli esami di laboratorio di tutti i campioni prelevati, secondo quanto stabilito dal contratto. È stata caratterizzata un'area di circa **200 ettari** e sono stati:

- eseguiti **253** sondaggi ambientali per complessivi **1.650** metri di perforazioni, per complessive **4.000** ore di lavoro in cantiere;
  - analizzati **684** campioni di terreno;
  - analizzati **164** campioni per le analisi di dettaglio per la valutazione della presenza del rischio Sanitario e Ambientale
  - analizzati **36** campioni di acque di falda,
- per un totale di circa **900 campioni** analizzati tra terreni e acque di falda.

Tutte le fasi di campionamento sono state condotte in contraddittorio con gli Enti di Controllo.

A tal proposito, il Commissario ha attivato il neo costituito Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (legge 132 del 28 giugno 2016 entrata in vigore il 14 gennaio 2017) coordinato dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) per l'effettuazione dei controlli e la validazione dei dati.

Le fasi di caratterizzazione hanno pertanto visto in campo la costante supervisione ed il controllo di ISPRA e l'operatività dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Campania (ARPAC), territorialmente competente, affiancata dalla Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Veneto (ARPAV).

Le attività di validazione dei dati da parte dell'ISPRA, congiuntamente all'ARPA Campania e all'ARPA Veneto sono state presentate ed esaminate nel corso della Conferenza di servizi del 18 dicembre 2017, all'esito della quale la medesima Conferenza di servizi ha deliberato di prendere atto della conclusione delle attività di caratterizzazione e del relativo *“Rapporto di convalida dei dati di caratterizzazione del Sito Bagnoli-Coroglio*, predisposto da ISPRA in sinergia con ARPA Campania (ARPAC) e ARPA Veneto (ARPAV) nell'ambito del Sistema Nazionale della Protezione dell'Ambiente

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

(SNPA), e ha chiesto di provvedere all'elaborazione dell'analisi di rischio nel rispetto delle destinazioni d'uso delle aree, come definite a seguito dell'approvazione del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana di cui all'articolo 33 del D.L. n. 133/2014, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 della legge n. 164/2014 e ss.mm.ii.



## 2. *Manutenzione dell'arenile nord – Ripascimento arenile e nuova difesa spondale*

In merito all'intervento in questione, si ritiene opportuno evidenziare che in sede di Conferenza di servizi del 3 maggio 2016, in occasione della presentazione del progetto predisposto da Invitalia, ARPA Campania riferiva che soltanto qualche giorno prima, la Procura della Repubblica di Napoli aveva rilasciato al Dipartimento provinciale di Napoli dell'ARPAC, il permesso di rendere pubbliche le analisi effettuate nell'ambito di un procedimento della Procura sull'arenile nell'anno 2014. Da dette analisi emergeva una situazione di contaminazione soprattutto dovuta alla presenza di idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e metalli pesanti. Conseguentemente Invitalia ha provveduto ad adeguare il progetto per tener conto delle risultanze delle analisi ARPAC (fino a quel momento non note) e previo favorevoli pareri, tra gli altri quello della Procura, si è proceduto ad approvare il progetto, espletare la procedura di gara e affidare i lavori.

I lavori sono stati ultimati, nei termini contrattuali, in data 26.1.2017. A seguito dell'acquisizione del favorevole parere da parte di tutti gli Enti competenti (Comune di Napoli, Città Metropolitana, ISPRA, ARPAC, ASL e Istituto Superiore di Sanità), in data **17 maggio 2017** (prima della stagione balneare scorsa) le aree sono state restituite alla fruibilità, nelle massime condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale.

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018



Aree prima dell'intervento



Aree dopo l'intervento

3. *Interventi prioritari finalizzati al completamento della bonifica nell'area ex Eternit*

L'intervento è consistito nella rimozione di n. 120 big bags contenenti cemento amianto che erano abbandonati sull'area da circa **10 anni**. Sono stati smaltiti in discarica autorizzata circa 1200 quintali di materiale contenente amianto.

L'area è sotto continuo monitoraggio, i cui esiti confermano l'assenza di fibre aerodisperse



4. *Esecuzione test pilota per intervento di bio/phytoremediation nell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio*

Nel caso in esame, il Soggetto attuatore ha proceduto alla stipula di una Convenzione con l'Università del Sannio, che ha già sperimentato, con esiti favorevoli, le tecnologie di bio/phytoremediation in altri Siti di Interesse Nazionale con analoghe tipologie di contaminazione (Porto Marghera, Crotone).

E' stato allestito laboratorio *in situ* con 400 vasi con combinazioni diverse di specie vegetali, funghi e batteri, adatte alla bonifica dei terreni. Si sta procedendo alla selezione delle specie con le migliori prestazioni con installazione in 8 celle pilota sul campo, per un totale di circa 3.000 mq complessivi.

Dopo le attività propedeutiche di calibrazione delle essenze arboree e a seguito della

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

conclusione delle attività di campo della caratterizzazione, l'Università del Sannio ha avviato e, sono in corso, i primi test pilota. Ciò consentirà di adottare più tecnologie di bonifica, privilegiando quelle tecnologie con minor interventi di movimento terra.



5. *Lavori di completamento della bonifica dell'area ex Eternit*

Nel corso della Conferenza di servizi del 18 dicembre 2017, Invitalia ha presentato il progetto di fattibilità tecnica economica dei Lavori di completamento della bonifica dell'area ex Eternit. La medesima Conferenza, esaminate le alternative esposte, ha deliberato di privilegiare la soluzione che prevede la rimozione integrale dei materiali contenenti amianto (MCA) nell'area ex Eternit e ha, pertanto, dato mandato di sviluppare i successivi livelli di progettazione, secondo tale indicazione. Conseguentemente Invitalia, con proprie risorse interne, ha sviluppato la progettazione di livello definitivo, che è stata sottoposta all'esame e parere della Conferenza di servizi del 5 aprile 2018, che ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto definitivo, con le osservazioni e le prescrizioni indicate dai vari Enti/Amministrazioni competenti.

E' in corso da parte di Invitalia, unitamente agli Enti competenti, l'adeguamento del Progetto con la predisposizione del livello esecutivo di progettazione in modo da indire la gara per l'affidamento dei lavori. Secondo il cronoprogramma allegato al medesimo progetto, i lavori di esecuzione potranno essere avviati entro fine anno e svilupparsi per i successivi 15 mesi.

L'intervento riguarda un'area di circa 160.000 mq, con la rimozione di circa 17.000 tonn di Materiale Contenente Amianto (MCA) per un importo dei lavori pari a circa 18 milioni id euro.

6. *Affidamento dei servizi di "Progettazione Definitiva, Esecutiva, Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza in fase esecutiva degli interventi di bonifica e risanamento ambientale delle aree ex Ilva e ex Italsider, della colmata a mare e degli arenili «Nord» e «Sud», ricadenti nel sito di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio"*

A seguito delle attività di caratterizzazione, della relativa validazione da parte degli Enti di controllo e previo parere dell'ANAC, in data 19 febbraio 2018, il Soggetto attuatore ha

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

pubblicato la gara per l'*Affidamento dei servizi di "Progettazione Definitiva, Esecutiva, Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza in fase esecutiva degli interventi di bonifica e risanamento ambientale delle aree ex Ilva e ex Italsider, della colmata a mare e degli arenili «Nord» e «Sud», ricadenti nel sito di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio.*

Si tratta di una gara di progettazione per circa 20 milioni di euro e interessa l'intera area del SIN (area a terra + colmata + arenili per oltre 200 ettari).

Nel termine stabilito (10.5.2018), sono pervenute n. 2 offerte da Associazioni costituite da più Imprese e Studi professionali (ATI).

Allo stato, è in corso l'esame della corposa documentazione amministrativa delle 2 ATI che hanno presentato l'offerta.

#### 7. *Interventi vari di messa in sicurezza infrastrutture e impianti presenti*

Va inoltre rappresentato che in data 10 luglio 2017, vi è stato il verbale di passaggio di consegne delle aree e strutture (non sottoposte a sequestro) tra la Curatela fallimentare e Invitalia, così come previsto dall'articolo 33 del dl n. 133/2014.

Conseguentemente, Invitalia ha dovuto avviare tutta una serie di attività e lavori per assicurare le condizioni di sicurezza e salubrità dei luoghi. In tal senso sono stati eseguiti lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura di Porta del Parco e degli impianti alla stessa connessi, nonché sono stati eseguiti lavori di sfalcio e pulizia delle aree.

#### **3.3.4 Progetto di Ricerca "Restauro ambientale e balneabilità del SIN Bagnoli-Coroglio"**

Nel Programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana del SIN di Bagnoli, e quindi dell'area di rilevante interesse nazionale, il tema della bonifica dei sedimenti marini è un nodo centrale ed un obiettivo principale per consentire in prospettiva la ripresa della balneabilità del litorale di Bagnoli Coroglio.

Il SIN di Bagnoli ricomprende una perimetrazione a mare che si estende dalla costa prospiciente il Comune di Pozzuoli sino a Nisida per un'estensione di circa 1.475 ettari. Su tale area è stata condotta - nel 2005 - una prima indagine per la caratterizzazione dello stato di contaminazione dei sedimenti marini e degli arenili.

Le indagini condotte dall'ISPRA (già ICRAM) e Stazione Zoologica Anton Dohrn avevano rilevato una forte compromissione dello stato qualitativo dei sedimenti marini, tanto da determinare un divieto di balneazione per l'intero tratto prospiciente l'area della ex ILVA e ex ITALSIDER. Tale divieto permane tutt'ora, e non consente la libera fruizione dell'area da parte della cittadinanza se non per attività di elioterapia.

All'esito delle indagini di caratterizzazione dei sedimenti marini del 2005, il

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

Provveditorato alle Opere Pubbliche della Campania e del Molise, nel 2009 ha predisposto il progetto preliminare per la bonifica dei sedimenti marini e rimozione della colmata, prevedendo in una prima fase l'intervento di sola rimozione e bonifica dei sedimenti. Tale intervento prevedeva la rimozione dei sedimenti contaminati e il refluito in cassa di colmata controllata, presso il **Porto di Piombino** per una previsione economica di circa 59 ML€. A protezione dell'intervento e per limitare il rimescolamento tra sabbie pulite e sabbie contaminate era stata prevista l'installazione di una barriera soffolta intestata alla batimetrica di – 7 metri sul livello medio marino.

A causa principalmente della mancata disponibilità del sito di Piombino a ricevere i sedimenti provenienti da Bagnoli, non si è potuto passare alla fasi esecutive di rimozione dei sedimenti previste dall'appalto bandito dal Provveditorato OO.PP. per le Regioni Campania Molise.

Inoltre, in materia di bonifica di sedimenti e dragaggi, proprio recentemente il legislatore ha emanato importanti dispositivi normativi:

- Decreto, in data 8 giugno 2016, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la salvaguardia del Territorio e delle Acque – *Criteri per la definizione dei valori di riferimento specifici di concentrazione degli inquinanti per i materiali risultanti dalle attività di dragaggio*;
- Decreto, 15 luglio 2016, n. 172 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - *Regolamento recante la disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 6, della legge 28 gennaio 1994, n. 84.*
- Decreto, 15 luglio 2016, n. 173 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - *Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini*

Per il SIN di Bagnoli Coroglio, la Stazione Zoologica Anton Dohrn, con la collaborazione di ISPRA, il CNR (IAMC, ISAC, ISMAR), INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), INVITALIA ha proposto il Progetto di Ricerca “*Restauro ambientale e balneabilità del SIN Bagnoli-Coroglio*” (denominato ABBACO) finanziato dal MIUR, che prevede la caratterizzazione dei fondali e delle acque, lo studio degli effetti delle condizioni acute e croniche su biodiversità e funzionamento ecologico delle comunità marine della baia, fornendo il quadro conoscitivo completo relativo ai descrittori del buono stato ecologico (GES) proposti dalla Marine Strategy Framework Directive dell'Unione Europea. Sono altresì previsti studi pilota basati su metodologie innovative ad hoc per il restauro ambientale dei fondali.

Obiettivo specifico del Progetto di Ricerca è la definizione della nuova linea di costa a seguito di rimozione integrale della colmata, dei pontili sud e dell'insediamento del nuovo porto turistico nell'ansa di Nisida, il risanamento dei fondali marini con la rimozione dei sedimenti inquinati, la bonifica e il ripascimento degli arenili e la realizzazione di eventuali opere a mare di protezione del nuovo assetto, come risultanti dal progetto di ricerca.

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

Al fine, pertanto, di definire i valori di riferimento sito specifici dell'Area di Bagnoli, la Stazione Zoologica Anton Dohrn ha predisposto un piano di campionamento delle matrici ambientali coinvolte (sedimenti, biota, colonna d'acqua) che consentirà di aggiornare i dati e definire con il necessario dettaglio i volumi e le aree interessate dalla contaminazione di idrocarburi e metalli pesanti.

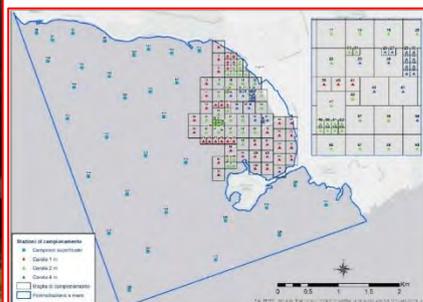
In tal senso, la Stazione Zoologica Anton Dohrn ha trasmesso alla struttura Commissariale in data 30.6.2017 il *"Piano di campionamento e caratterizzazione dell'area marina costiera all'interno del SIN Bagnoli-Coroglio"*.

In data 18 luglio 2017, il Commissario ha convocato una riunione tecnica con gli Enti e le Amministrazioni competenti (Ministero Ambiente, ISPRA, ARPAC, ASL, Autorità Portuale, Invitalia), che – pur condividendo in linea di massima - hanno formulato osservazioni al Piano stesso. Il Piano di campionamento, adeguato alle osservazioni emerse nel corso della citata riunione tecnica, è stato oggetto della Conferenza di servizi decisoria indetta con nota commissariale n. 256 del 6.9.2017, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis, all'esito della quale è stato espresso parere favorevole, con osservazioni, al *"Piano di campionamento e caratterizzazione dell'area marina costiera all'interno del SIN Bagnoli-Coroglio"*, predisposto dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn.

Conseguentemente, il predetto piano è stato approvato con decreto del Commissario straordinario del 26 settembre 2017.

Allo stato, sono stati eseguiti tutti i campionamenti previsti nel Piano approvato e sono state concluse le analisi di laboratorio per la definizione del grado di contaminazione dei sedimenti e della baia e la quantificazione dei sedimenti da rimuovere per restituire la balneabilità al litorale. E' stata caratterizzata un'area marina di estensione pari a 14,7 kmq e sono state eseguite circa 400 analisi chimiche, microbiologiche e test ecotossicologici su sedimenti, biota e organismi.

Sono in corso le stime dei volumi di sedimenti da rimuovere e gestire e la proposta di progetto.



RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

### 3.3.5 Accordo con Autorità del Sistema Portuale del Mar Tirreno per conferimento sedimenti

I sedimenti contaminati della baia di Bagnoli, grazie alla sinergia con l'Autorità del Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, potranno essere conferiti nelle esistenti casse di colmata del Porto di Napoli, secondo il criterio di massima tutela ambientale, a costi molto più contenuti, in un sistema integrato e sostenibile.

A tal riguardo, è già stata confermata dall'Autorità del Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale una disponibilità a ricevere circa 400.000 mc di sedimenti nelle esistenti casse di colmata.



### 3.3.6 Procedura Valutazione Ambientale Strategica

Il Soggetto Attuatore ha, altresì, predisposto e presentato il Rapporto Preliminare Ambientale che è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per il prosieguo degli adempimenti di competenza, finalizzati ad attivare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa agli interventi proposti nell'ambito del programma indicato sopra.

Con nota n. 16954/BAG del 11.10.2016, il Soggetto Attuatore, previa interlocuzione, ha presentato alla competente Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente l'istanza per l'avvio della procedura di VAS – Fase di Scoping ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d. lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso il parere della competente Commissione in data 17.2.2017.

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

Con l'aggiornamento del PRARU che ha tenuto conto anche delle osservazioni pervenute in sede di Rapporto Preliminare, si è proceduto alla redazione e comunicazione del Rapporto Ambientale del Piano ai sensi dell'articolo 13 del Codice dell'Ambiente, il cui avviso è stato pubblicato sulla GU n. 64 del 5.6.2018.

### *3.4 Risorse finanziarie*

Per gli aspetti finanziari, si segnala che l'art. 1 del decreto-legge 25 novembre 2015 n. 185, recante misure urgenti per interventi nel territorio, ai fini dell'attuazione di una prima fase del programma di bonifica ambientale e di rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale nel comprensorio di Bagnoli – Coroglio, ha disposto l'immediato trasferimento al Soggetto attuatore – Invitalia - di € 50 milioni per l'anno 2015.

Inoltre, ai sensi del comma 4 dell'articolo 4 del d.P.C.M. del 15 ottobre 2015 le risorse finanziarie già trasferite dal MATTM nel bilancio del Comune di Napoli ai fini della bonifica del comprensorio Bagnoli-Coroglio sono destinate al finanziamento degli interventi dell'Accordo di programma del 16.4.2016 tra MATTM/Custode giudiziario e Comune di Napoli e del programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana di cui al predetto articolo 33. **Allo stato, dette risorse non sono state ancora trasferite.**

Con decreto del MATTM – Direzione generale Salvaguardia del Territorio e delle Acque del dicembre 2017, sono state trasferite al Soggetto attuatore – Invitalia - le risorse per la bonifica dell'amianto nell'area ex Eternit, pari ad € 10.492.726,00.

Inoltre con l'art. 17 del decreto-legge 16 ottobre 2017 n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili, ai fini della continuazione degli interventi del programma risanamento ambientale e di rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale nel comprensorio di Bagnoli-Coroglio sono stati assegnati al Soggetto attuatore – Invitalia - 27 milioni di euro per l'anno 2017.

Infine, con delibera CIPE n. 11 del 8.2.2018, ratificata dalla Cabina di regia dei fondi FSC del 16.3.2018 (addendum MATTM) sono stati assegnati 40 milioni di euro per interventi di bonifica nel SIN di Bagnoli. **Questi fondi non sono stati ancora trasferiti.**

Alle predette risorse vanno aggiunte, le risorse finanziarie già trasferite dal MATTM nel bilancio del Comune di Napoli ai fini della bonifica del comprensorio Bagnoli-Coroglio, in parte utilizzate per il finanziamento degli interventi dell'Accordo di programma del 16.4.2016 tra MATTM/Custode giudiziario e Comune di Napoli. Dall'ultima rendicontazione trasmessa dal Comune di Napoli, dalla dotazione originaria di 50 milioni di euro, residuano 42 milioni di euro.

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018

---

#### 4 ATTIVITÀ PROGRAMMATE E DI PROSSIMO AVVIO

Nelle pagine seguenti si riportano il Cronoprogramma di sintesi del complessivo PRARU e il Cronoprogramma di sintesi delle attività di risanamento ambientale, allegati all'aggiornamento del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU), presentato nella Cabina di Regia del 5 aprile 2018.

Dagli stessi si evince che entro il corrente anno **2018** e con l'avvio del prossimo anno **2019** saranno portate a compimento e avviate fondamentali attività per il risanamento ambientale dell'area; attività che potranno essere avviate e poi proseguite, anche in considerazione del rinnovato spirito di collaborazione istituzionale sancito con l'Accordo InterIstituzionale del 19 luglio 2017, che sicuramente ha reso (e certamente renderà) più proficuo e celere l'attuazione del programma di risanamento ambientale.

In particolare, con la conclusione del Piano di caratterizzazione delle aree e della conseguente attività di validazione dei risultati è stata già avviata l'attività di analisi di rischio ed, entro il corrente anno 2018, è prevista la definizione dell'affidamento della progettazione degli interventi di bonifica, la cui gara di appalto – come visto - assume particolare e significativo rilievo anche in termini di risorse finanziarie (circa 19 milioni di euro).

Inoltre, sempre nel corrente anno 2018 sono previsti:

1. L'avvio dei lavori per la rimozione dell'amianto dall'area ex Eternit (circa 20 milioni di euro);
2. L'avvio dei lavori di dragaggio dei sedimenti contaminati a mare (circa 50 milioni di euro);
3. L'affidamento dei lavori di messa in sicurezza dei cumuli di materiali stoccati in area Morgan (circa 2,7 milioni di euro)
4. L'avvio della procedura per l'affidamento del concorso di idee per la definizione plano volumetrica dell'area ex Italsider/ex Ilva/ex Eternit e, in particolare, del previsto parco urbano nell'area;
5. La definizione della gestione, con valutazione delle manifestazioni di interesse acquisite, e l'avvio del risanamento delle strutture esistenti (Porta del Parco, Parco dello Sport e Turtle Point), anche la fine di scongiurare la perdita degli ingenti finanziamenti della Comunità Europea, già erogati;
6. La definizione della gestione, con valutazione delle manifestazioni di interesse acquisite, e l'avvio della riqualificazione delle archeologie industriali.

Accanto alle predette attività, sempre nel corrente anno **2018**, dovrà essere avviata e definita tutta una serie di attività necessaria all'attuazione del Programma di risanamento ambientale, quali ad esempio gli espropri, la definizione della VAS, ecc.

L'inizio dell'anno **2019** segnerà, invece, l'avvio dei lavori di bonifica a terra compresa la rimozione della colmata; lavori la cui previsione di costi supera i **200 milioni** di euro.

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

*Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018*

---

Saranno portati a conclusione i lavori di rimozione dell'amianto nell'area ex Eternit e saranno in avanzata fase di completamento i lavori di dragaggio dei sedimenti contaminati a mare.

Sempre nell'anno **2019**, saranno inoltre avviate le attività di progettazione definitiva ed esecutiva delle infrastrutture interne all'area ex Italsider/ex Ilva, i cui lavori di esecuzione saranno avviati man mano che si procederà nella bonifica delle aree.

Dott. Salvatore Nastasi

RELAZIONE CONCLUSIVA  
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

*Periodo: 3 settembre 2015 – 3 settembre 2018*

---

5 ALLEGATI

- 5.1 Planimetria Perimetro SIN*
- 5.2 Planimetria aree sottoposte a sequestro giudiziario*
- 5.3 Cronoprogrammi*
- 5.4 Accordo InterIstituzionale del 19 luglio 2017*
- 5.5 Archiviazione Caso EU Pilot 5972/13/ENVI*
- 5.6 Sentenza della Corte Costituzionale n. 126 del 13 giugno 2018*
- 5.7 Rapporto Ambientale allegato alla Valutazione Strategica Ambientale (VAS)*
- 5.8 Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) –  
Aggiornamento aprile 2018.*